N. 1 — Venerdì 1° Gennaio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Venerdì 1° Gennaio — N. 1

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, lire 1. — Corrispondenze private cent. 40 per parola. Minimum L. 5.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Giuglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 97 50 8 25
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Avvertenze ai lettori.

È venuta l'ora per tutti di pensare all'associazione di un buon giornale.

Chi è lettore assiduo della *Stampa* non può a meno di riconoscere ch'essa, modestia a parte, è un buon giornale.

***

Chi si associa per un anno alla *Stampa* gode notevoli vantaggi.

1° Paga il giornale un soldo al giorno, tale quale lo pagherebbe acquistandolo ogni giorno dal rivenditore

2° si assicura infallantemente il suo grande foglio per tutti i 300 di dell'anno

3° riceve la gazzetta a casa sua senza disturbo nè ricerche

4° avrà *gratis* tutti i **supplementi** della *STAMPA*

5° riceve un commodo **Almanacco** mensile commerciale a grossi caratteri.

6° ottiene un premio prezioso che consiste in 5 o 6 **libri pel valore di L. 9,** e può scegliere questi libri in un catalogo amplissimo, dove sono opere di ogni sorta da soddisfare i suoi gusti e i suoi desiderii.

***

CHI NON SI ASSOCIA, ma compera il giornale ogni giorno, non ha nè premii, nè libri, nè supplementi, nè almanacco, non riceve il giornale a casa, e spesse volte, in occasione di grandi avvenimenti, non arriva più in tempo nemmeno a trovare il suo giornale dal rivenditore: — per giunta spende a fin d'anno la stessa somma che spende l'associato.

***

La nostra *edizione del mattino* è senza dubbio quella che contiene più novità, perchè pubblica articoli, corrispondenze, notizie, telegrammi pervenuti specialmente nella sera e nella notte.

Le due edizioni successive del *giorno* e della *sera* sono pubblicate per riferire minutamente a brevi intervalli quanto di grave e interessante avviene durante la giornata in Torino e in tutto il mondo politico europeo.

***

L'edizione del mattino *è specialmente conveniente per gli associati di Torino.* I torinesi associati all'*edizione del mattino* ricevono il giornale alle 8 del mattino colla prima distribuzione postale al loro uffici o alle loro case.

***

Gli uffici d'Amministrazione in piazza Solferino e via Davide Bertolotti sono aperti dalle 8 del mattino fino a tarda ora della sera.

***

L'associato, facendo la scelta dei libri di premio, indichi qualche volume in più da sostituire a quegli altri da lui scelti che già fossero mancanti.

XXXI.

La *Stampa - Gazzetta Piemontese* entra oggi nel suo XXXI anno di vita onesta ed onorata. Il favore del pubblico non le venne mai meno, e andò aumentando in questi ultimi anni in una proporzione, che forma il nostro orgoglio, il nostro compenso e la nostra soddisfazione.

Il pubblico ci ha mostrato tanto affetto e tanto interesse da imporci nuovi gravi obblighi.

I lettori vedono come ogni giorno noi si dedichi la parte migliore di noi stessi al giornale: è una cura assidua, continua, un desiderio costante di contraccambiare coll'opera la simpatia che i lettori dimostrano leggendo, favorendo, aiutando il nostro giornale.

Non facciamo le solite promesse di capo d'anno; i nostri amici di tutti i giorni sanno che siamo alieni per educazione, per temperamento da tutto quanto è o può parere vanteria e richiamo; ma essi ci permetteranno però di asciurarli che non tralasceremo nulla il quanto possa essere miglioramento del giornale.

Due anni or sono abbiamo allargato il formato della *Stampa*, rendendolo così il giornale più grande che esista in Italia. Questo ingrandimento ha permesso di dare ai lettori una maggiore varietà di rubricha, una più notevole quantità di notizie. Anche durante i gravi avvenimenti africani il giornale non ha mai perduta la sua fisionomia: le rubriche di varietà, la corrispondenza dall'estero, l'articolo scientifico, letterario, hanno sempre trovato il loro posto accanto alle svolgersi della vita politica della nazione. Abbiamo cercato di fare, quello che si dice, un giornale equilibrato.

È che l'opera nostra non sia riuscita discara al pubblico lo prova lo straordinario aumento di tiratura: in due anni *La Stampa - Gazzetta Piemontese*, ha duplicato il numero dei suoi abbonati e quello dei suoi lettori, tanto che ora può dire non orgoglio di essere il giornale più diffuso del Piemonte. L'edizione del mattino, specialmente, ha avuto uno sviluppo che parerà somma audacia sperare. In ogni angolo del Piemonte oggi contiamo lettori, amici che dividono quotidianamente con noi e le ansie e le gioie, ed abbiamo i dolori della vita nazionale.

***

Mentre ci sentiamo fieri del favore del pubblico, cerchiamo di mantenercene degni, non solo in quanto ha attinenza alla composizione del giornale, ma altresì, e sommamente, nel suo indirizzo politico.

Guardando al passato la *Stampa* può essere fiera dell'opera sua. Se fosse stata ascoltata la sua voce quanto sangue e quanti dolori sarebbero stati risparmiati alla patria! L'infausta campagna africana, per parlar d'un solo esempio recente, ebbe in noi i più sinceri, i più caldorosi avversari. Quando nel 1895 il Governo ed il Paese si illudevano su una tranquillità foriera di tempesta, il primo grido d'allarme documentato è partito di qui. Fu un grido d'allarme che la nazione intese, ma non giunse al Governo.

Questa pagina nostra abbiamo voluto ricordare perchè i lettori sappiano sempre che il loro giornale nella disanima delle più importanti questioni politiche, non alle persone, ma alla patria mira, a questa patria tante volte invocata, e tante volte tradita, sfruttata, macchiata colle bruttare morali, coi pasticci bancari.

E per essa, per il suo avvenire noi proseguiremo nella via intrapresa di combattere quanti colle cambiali non pagate hanno sconcio il loro patriottismo; per essa seguiteremo a combattere i concussori del Tempio, perchè senza moralità i popoli non si reggono, e i loro destini si offuscano.

Dunque sopra tutto ed innanzi tutto l'Italia.

***

Ed ora, amici lettori, buon capo d'anno: continuateci il vostro affetto, il vostro plauso.

A noi, lavoratori della penna e col cuore, l'approvazione vostra è l'incitamento al bene, alle opere; perchè noi la sentiamo questa vostra approvazione, anche se siete lontani; viviamo con voi senza conoscerci, e, come vecchi amici, spesso siamo impazienti che il giornale vi arrivi colle buone novelle della patria.

Continuateci la vostra benevolenza, e vi promettiamo che nell'avvenire ne saremo degni come lo fummo pel passato.

Buon capo d'anno.

Un prossimo gran consiglio di ministri

Pelloux dimissionario? Brin a Torino?

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 14:

Tutti i ministri si trovavano a Roma domattina, non solo per assistere ai ricevimenti di capo d'anno al Quirinale, ma anche per prendere parte a un gran Consiglio di ministri che si terrà sabato, 2 gennaio.

In questo Consiglio pare che si discuterà per la prima volta, da tutti i ministri riuniti, la convenienza o meno di chiudere la Sessione e procedere più tardi alle elezioni generali.

Finora, come vi ho sempre confermato, in Consiglio dei ministri di scioglimento della Camera non si è mai discusso nè deciso. Per la prima volta se ne parlerà sabato.

I pareri paiono ancora divisi, ma la maggioranza dei ministri sembra decisa per lo scioglimento della Camera.

Fra gli altri il ministro Pelloux pel primo si dimostra persuaso che la presente Camera, la quale approvò i progetti restrittivi del Mocenni, non possa o voglia approvare adesso i suoi di indole opposta.

E a ogni modo, se anche avesse speranza di farli riuscire, non pare a lui decoroso che il Gabinetto costringa il Parlamento a disdirsi o contraddirsi a così breve scadenza.

Quando il Consiglio dei ministri decidesse le elezioni generali, lascierebbe compiere al Senato, fra gli 8 e il 20 gennaio, tutto il lavoro parlamentare, e l'esame e la discussione delle leggiuole votate dalla Camera.

Promulgate le leggi votate in dicembre 1896 e gennaio 1897 dalla Camera e dal Senato, sarebbe pubblicato subito dopo e prima del 15 gennaio un decreto di proroga delle vacanze o chiusura della sessione; indi più tardi, in febbraio, uscirebbe il decreto di scioglimento e la convocazione dei Collegi elettorali pel marzo venturo.

Se lo scioglimento della Camera non fosse approvato e deciso dal Consiglio dei ministri per febbraio e marzo, ritenete che non si avranno elezioni generali per tutto l'anno; ed è infondatissima la voce che si riconvochi la Camera a gennaio, per sciogliarla poi dopo le vacanze di Pasqua.

La Camera o si scioglie adesso o non si scioglie più, almeno per tutto quest'anno di lavori parlamentari.

Quando il Consiglio dei ministri decidesse di non fare l'elezioni generali è probabile che l'on. Pelloux, piuttosto di far discutere il suo ordinamento dall'esercito dalla Camera presente preferisca ritirarsi o presentare le dimissioni.

Non è neanche improbabile che prima che il mese di gennaio finisca, il ministro Brin si rechi così a Torino, dove potrebbe aver luogo una riunione o una manifestazione politica.

Contro il Ministero Rudinì.

Roma, 31, ore 10,30. — Stamane si assicurava che in questi giorni ebbero luogo due colloqui sollecitati dall'on. Sonnino presso il Re.

In questi colloqui l'ex-ministro pel tesoro del Gabinetto Crispi avrebbe dipinto la situazione finanziaria con colori assai foschi, e avrebbe cercato di dimostrare che le condizioni economiche dello Stato e del Paese sarebbero assai peggiorate dallo stato in cui egli le aveva lasciate.

Come il Crispi aveva cercato di dipingere torbido e pericoloso lo stato politico dell'Italia sotto il Governo Rudinì, così il Sonnino avrebbe tentato di fare un quadro egualmente triste della situazione finanziaria.

Queste notizie cominciano ad essere oggetto dei commenti degli scarsi circoli politici; e molti non sanno persuadersi come l'on. Rudinì non cerchi di porre argine a queste correnti a lui contrarie che si tenta di formare a Corte, e dubitano che per debolezza il presidente del Consiglio lasci compromettere una situazione che poco fa era così buona pel suo Gabinetto.

Il Re indisposto.

Roma, 31, ore 14,45. — Stamane la relazione dei ministri al Quirinale, per la firma dei decreti, fu sospesa. Si ebbe invece più tardi una lunga conferenza fra i ministri Rudinì, Branca e Luzzatti circa gli affari finanziari.

Roma, 31, ore 20,30. — S. M. il Re, forse per un'infreddatura presa durante la caccia a Castelporziano, è lievissimamente indisposto. Per questo motivo stamane non vi fu la consueta udienza dei ministri, e pel medesimo motivo sono rimandati i ricevimenti fissati per domani dalle rappresentanze nazionali in occasione del capo d'anno, ed il pranzo di gala.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,30:

Il Re stamane si era alzato come al consueto prestissimo quando fu colto da brividi di freddo e da lieve febbre. Verso le ore 9,30 ritornò a coricarsi: a mezzogiorno volle levarsi di nuovo, ma sul pomeriggio, continuando a sentire un po' di malessere, si ricoricò; voleva ad ogni modo assistere alla relazione dei ministri indetta per le ore 10, ma fu telefonato a Rudinì pregandolo di rimandare la relazione stessa ad altro giorno. A Montecitorio, esagerando, si diceva stamane trattarsi di polmonite, invece sarebbe un attacco piuttosto forte di influenza. Oggi Umberto ricevette nessuno, eccetto la Regina, che volle rimanere sempre presso di lui.

Roma, 1, ore 0,15. — Da fonte ufficiale si annunzia che la malattia del Re è una febbre reumatica: nulla però di inquietante e di grave.

Un significante ricevimento al Ministero d'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,15:

Singolarmente significante è riuscita la cerimonia di presentazione per gli auguri del personale del Ministero d'agricoltura. Il commendatore Bodio, presentando al ministro Guicciardini i capi-servizio e gli ispettori, così disse: « Eccellenza, tutti gli alti funzionari di questo dicastero, che sono qui presenti, vi augurano, per mezzo mio, le maggiori fortune e invocano nello stesso tempo la vostra più grande benevolenza. Essi sanno di aver finora adempiuto a tutti i loro doveri verso lo Stato e verso il decoro dell'Amministrazione alla quale appartengono. Nondimeno si sentono avvolti e sconvolti dalle diffamazioni anonime, le quali, se non implicano la responsabilità di nessuno, offendono invece l'integrità di tutti. Il sentimento del dovere compiuto può ancora incoraggiarli a sopportare le fatiche e le amarezze nuove. Ma la loro fede potrebbe sentirsi scossa se la vostra equanimità non opponesse un argine insuperabile all'opera insanamente demolitrice delle più vigorose forze conservatrici dello Stato. »

Guicciardini così rispose: « Vi ringrazio del vostro augurio, che in quest'ora non rappresenta per me soltanto il rispetto ed una antica e cortese consuetudine, ma bensì un incoraggiamento a proseguire nella via in cui sono. Adempiste con zelo e con lealtà i vostri doveri. Mi felicito con voi e son sicuro che saprete così per l'avvenire continuare l'opera vostra. Conosco tutti i diritti dello Stato verso i suoi funzionari, ma intendo altresì tutti gli altri doveri, e come mai inflessibile con coloro che si scosteranno dalla via del dovere, saprò non pari fermezza, in ogni momento ed innanzi a tutti, tutelare la dignità e l'onore dei funzionari dell'Amministrazione alla quale ho l'onore di presiedere. »

Ricevimenti di capi-servizio.

Roma, 31, ore 21,15. — Oggi i ministri ricevettero i capi-servizio dei rispettivi Ministeri pei consueti auguri di capo d'anno.

L'on. Gianturco, ministro dell'istruzione, è tornato oggi nel pomeriggio da Napoli e ricevette il Consiglio accademico presentato dal rettore dell'Università. Il ministro riceverà i capi-servizio del suo Ministero domani.

Per un trattato commerciale russo-italiano.

Roma, 31, ore 15,25. — Sono state riprese le trattative fra i Governi russo ed italiano per le relazioni commerciali fra i due paesi. Perdurano però molte difficoltà, specialmente a proposito del trattamento doganale dei petroli.

Pel nuovo Codice Penale militare.

Roma, 31, ore 15,25. — Il Ministero della guerra ha invitato l'on. Costa a raccomandare alla Commissione incaricata di studiare la riforma del Codice Penale militare d'affrettare i suoi lavori, affinchè la riforma, già troppo ritardata, possa finalmente compiersi.

Nel personale diplomatico.

Roma, 31, ore 21,30. — Emanuele Berti rientra per decreto reale nel personale delle Legazioni col grado di primo segretario.

Atti ufficiali.

Roma, 31, ore 21,40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge relativa al matrimonio degli ufficiali; ed un'altra legge che accorda la pensione alla vedova del delegato di pubblica sicurezza Pasquali, ucciso a Roma: ed un'altra legge che proroga sino al 31 dicembre 1901 il rifiuto di circolazione dei fiuoni agnari.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 31 dicembre, ore 20:

Il *Bollettino della pubblica istruzione*, uscito oggi, reca:

Nell'Università di Genova

sono nominati per due anni dal 1° novembre 1896:

Betti dott. Ugo Arturo, direttore capo nel gabinetto di anatomia umana normale;

Gaudini dott. Carlo, direttore nel gabinetto di anatomia umana normale;

Fumi Fausto Gherardo è incaricato per l'anno scolastico 1896-97 dell'insegnamento del saxcorno;

Ferrari prof. Sante è incaricato per l'anno scolastico 1896-97 dell'insegnamento della storia antica;

Minervini dott. Raffaele è nominato assistente presso la clinica operatoria per un anno dal 1° novembre 1896;

Gabbi dott. Lorenzo Adolfo è confermato assistente presso la clinica chirurgica dal 1° dicembre 1896 al 31 ottobre 1898;

Nell'Università di Torino.

Parona dott. Fabrizio, professore straordinario di geologia e direttore del relativo gabinetto, è promosso a professore ordinario dello stesso insegnamento;

Porro dott. Francesco è nominato per l'anno scolastico 1896-97 professore straordinario di astronomia e direttore dell'osservatorio astronomico;

È annullata per violazione di legge la deliberazione 20 febbraio 1895 con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Alessandria pronunciava a carico del maestro G. B. Giolitti, insegnante in Villamiroglio, la pena della censura, ed è invitato il Consiglio stesso a rinnovare il giudizio disciplinare coll'osservanza delle forme stabilite dalla legge.

Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Tricerri Pietro è nominato capo-maniscalco, dal 1° dicembre 1896, per un biennio.

Le disposizioni relative alle direzioni di gallerie e di musei di antichità, contenute negli articoli 13, 14, 15 del citato regolamento per il prestito dei libri, sono estese a favore degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti.

D'Errico Elvira, maestra reggente di giovane età nella scuola normale maschile di San Gimignano, è trasferita, per ragioni di servizio, collo stesso grado, al liceo-ginnasio di Alba dal 16 novembre 1896;

Arrò Alessandro, titolare di lettere latine e greche nel liceo di Cagliari, è trasferito dal 1° novembre 1896, per ragioni di servizio, allo stesso ufficio nel liceo di Aosta;

Nottola Umberto, reggente di lettere latine e greche nel liceo d'Aosta, è trasferito dal 1° novembre 1896, per ragioni di servizio, allo stesso ufficio nel liceo di Cagliari;

Perocco Pietro, titolare di classi inferiori nei ginnasi, è trasferito con regio decreto del 27 settembre 1896 dal ginnasio di Susa a quello di Treviso, e invece trasferito, dal 1° gennaio 1896, per ragioni di servizio, al ginnasio di Belluno.

Amori Achille, titolare di classi inferiori nel ginnasio di Voghera, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1896 e non oltre il 30 settembre 1897;

Fabris Giuseppe, reggente di classi inferiori nel ginnasio di Ventimiglia, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1896 e non oltre il 30 settembre 1897;

Palomini Salvati Carlotta e Albasio Martina Adele, titolari di 2ª classe nelle scuole complementari per l'insegnamento della storia e geografia, sono trasferite per domanda da l'arma ad Alessandria, e da Alessandria a Parma, rispettivamente, a decorrere dal 16 ottobre 1896 nella stessa qualità;

Nottola Elisa, titolare di 2ª classe nelle scuole complementari, è trasferita da Aosta ad Arezzo, dal 1° novembre 1896, nella stessa qualità;

Salles Ernesta, titolare di 1ª classe pel disegno nella scuola normale di Piazza Armerina, è destinata provvisoriamente all'ufficio di maestra assistente e di lavori nelle sezioni aggiunte alla scuola normale di Genova, dal 16 ottobre 1896.

Corradi dott. Corrado è autorizzato a trasferire dalla Università di Torino presso quella di Padova la sua libera docenza in oto-rino-laringo(a)tria;

Fanna Federico è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nella scuola normale superiore maschile di Casale, dal 1° novembre 1896 a tutto giugno 1897.

Cose d'Africa

Dopo l'eccidio di Lafolè.

La punizione degli ascari indisciplinati.

Roma, 31, ore 14,45. — Un telegramma datato del 18 dicembre conferma il ricupero dei 13 cadaveri delle vittime dall'eccidio di Lafolè, ieri nominato. Ripete l'espressione della speranza del ricupero delle altre quattro salme. Ignorasi ancora i cadaveri siano stati riacquistati; si crede che gli stessi indigeni li abbiano riportati a Mogadiscio per avere i premi promessi dal regio commissario Dulio. Gli ascari della scorta superstiti saranno puniti per l'indisciplina e la codardia dimostrate, essendo l'eccidio in buona parte dovuto al completo esaurimento delle munizioni, sciupate in inutili tiri, malgrado il divieto dei superiori; quindi gli ascari, trovandosi sprovvisti di munizioni, furono poscia ridotti a fuggire.

Il capitano Cecchi, giungendo a Mogadiscio, s'era lamentato perchè la progettata spedizione non venne eseguita e volle eseguirla subito, malgrado i pareri contrari. Condusse seco il geometra Quirighetti perchè facesse rilievi e quindi una particolareggiata relazione della località percorse.

La consegna del *Doctwyck*.

Roma, 31, ore 14,45. — È inesistente che siasi già consegnato il *Doctwyck*. La consegna non è ancora cominciata; durerà parecchi giorni.

L'*Elba* al Benadir.

Napoli, 31 (*Stefani*). — L'*Elba* col comandante Sorrentino è partita oggi pel Benadir.

Le operazioni militari nel Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 31, ore 13,50:

Dispacci dal Congo recano che le forze belghe continuano ad avanzarsi vigorosamente fra le tribù ostili dell'interno. Finora non è giunta notizia d'alcuno scacco toccato alle truppe, che, come è noto, sono comandate dal barone Dhanis; anzi, un solo bianco è tornato indietro ferito. Parecchi ufficiali belgi sono partiti coll'ultimo piroscafo per unirsi alla spedizione.

Sembra pertanto che la campagna sia realmente diretta contro le tribù insubordinate dello Stato indipendente, e non già contro i dervisci dall'Alto Congo, come era stato detto due mesi or sono.

La bandiera donata dal Duca degli Abruzzi alla *Cristoforo Colombo*.

Venezia, 31 (*Stefani*). — Stamane vi fu la consegna della bandiera regalata dal Duca degli Abruzzi al *Cristoforo Colombo*. Vi assistevano il prefetto, l'ammiraglio Accinni, il generale Polde, comandante del presidio, i capi-Corpo e servizio, altri ufficiali dell'esercito e della marina.

Lungo la riva dei giardini, col fronte verso la nave, erano schierate compagnie tratte dalla scuola dei macchinisti, dal Comando della difesa locale, dai *Bersaglieri*. Consegnando la bandiera, il duca pronunciò alcune parole dicendo: « Ho l'onore ed il piacere di consegnare la bandiera a questa nave sulla quale feci una campagna così interessante.

« Auguro alla nave che ritornando con questa bandiera nei paesi ove fu con noi, vi trovi le colonie italiane sempre più fiorenti. Auguro che questa bandiera sia sempre simbolo di civiltà e progresso durante la pace, sempre vittoriosa in guerra. » Rispose brevi e sentite parole il comandante della nave.

Al momento in cui la bandiera fu issata sul *Colombo* la nave ammiraglia sparò 21 colpo.

Le navi ancorate nel bacino di San Marco alzarono la gran gala di bandiere.

A mezzodì vi fu una colazione di 84 coperti al *Restaurant Bauer*, offerta dal Duca degli Abruzzi. Vi assistevano il prefetto, il sindaco, gli ammiragli Accinni, Canevaro, Noce, Grandville, il generale Polde e altre principali Autorità dell'esercito e della marina.

Venezia, 31 (*Stefani*). — Alla colazione offerta dal Duca degli Abruzzi, questi brindò ai Sovrani. Brindarono poscia il prefetto Carraciolo, gli ammiragli Accinni e Canevaro, il sindaco Grimani, il generale Polde. Replicò il Duca ringraziando delle espressioni rivoltegli.

Fra ingegneri e geometri.

È sorto da qualche tempo un dissidio fra ingegneri e geometri addetti ai lavori catastali.

È pigliò origine dal fatto che la Commissione nominata dal ministro delle finanze pel riordinamento dell'Amministrazione catastale riferì al ministro dimostrando l'opportunità di fondere l'organico degli ingegneri con quello dei geometri.

Dopo l'esempio dato dal Governo, quando nel 1891 ricorse all'opera di un ingegnere, il comm. Ranzoni per un rilevamento di una rete trigonometrica per la formazione di nuove mappe nelle provincie di Modena, Reggio e Massa, gli ingegneri trovano che le mansioni loro affidate in operazioni geometriche ed estimative sono molteplici ed importanti, e in molti casi ben distinte da quelle che possono essere affidate ai geometri.

Per ciò gli ingegneri del Catasto, tanto di ruolo che straordinari, domandano che la loro carriera rimanga nettamente e tassativamente separata da quella dei geometri.

Aggiungono gli ingegneri che con tale distinzione vennero assunti, subendo esami che provocarono eliminazioni, le quali non sarebbero avvenute ove le materie che si pretendono dagli ingegneri fossero state eguali a quelle che si richiesero ai geometri. La minacciata fusione dei due organici non apporterebbe — dicono gli ingegneri — che a sfollare i banchi universitari ed allontanare gli studiosi da quelle discipline alle quali si deve la quasi totalità del civile progresso.

Infine gli ingegneri dicono compromesso il loro decoro dalla fusione del loro organico con quello dei geometri.

L'impegno formale del Governo di tenere separate le due carriere cominciò appunto dalla pubblicazione dei concorsi, quando, con programmi essenzialmente differenti, intese di offrire un miglior avvenire a chi aveva percorso più lunghi studi, con impiego maggiore di tempo e di denaro.

***

Che cosa dicono i geometri?

Anzitutto si meravigliano come vi siano degli ingegneri con tanto di laurea che bussino alle porte dell'Amministrazione del Catasto per ottenere un impiego, e che, una volta entrati, suscitino delle malumosità fra i geometri, offendendone la modestia e cercando il lamentato dualismo.

In materia catastrale poi — dicono i geometri — essi sono competenti quanto l'ingegnere, poichè può dirsi che i loro studi sono specializzati per le operazioni catastali.

Infatti — aggiungono — ad entrambi indistintamente vengono affidati i medesimi lavori, entrambi formano le mappe dei Comuni, le quali, fatte da ingegnere o da geometra, hanno lo stesso valore giuridico e vengono egualmente apprezzati dai proprietarii. Queste mappe sono egualmente soggette a revisione e costano egualmente allo Stato; talvolta costano più quelle dall'ingegnere.

Quindi — concludono — dal momento che il geometra dà lo stesso prodotto che dà l'ingegnere, non vi deve essere disparità di trattamento.

Per ultimo si lamentano un po' offesi dalla questione di decoro sollevata dagli ingegneri.

Giacchè gli ingegneri si adattano alle operazioni dei geometri, perchè non vogliono che questi abbiano nel trattamento stesso pari a loro? Forse che il bene che ridonda sui geometri non la parità di trattamento torna a loro scapito? Si fanno forti della laurea, ma che cosa vale questa se si adattano a lavori pei quali non è necessaria?

Dicono tutti Gallen Ferraris che le lauree non sono altro che ragioni di privilegi spesso ingiusti, e che è il valore dell'individualità quello che deve avere la preminenza. Ora gli ingegneri che si adattano, sia pure non per loro colpa, ai lavori dei geometri, debbono bene pareggiarsi a questi.

Tali le ragioni pro e contro, delle quali la più importante per gli ingegneri è quella dei diritti acquisiti. Se questi esistono realmente, il rispettino, la promiscuità e la parità del ruolo unico non può imporsi che a coloro a cui fu prima annunziata come condizione di accettazione.

***

Dopo il dissidio viene anche l'accordo di geometri e ingegneri in un'altra riunione, nella quistione che riguarda gli straordinari e la precarietà del loro ufficio.

Il personale tecnico straordinario, per mezzo del Comitato esistente in Brescia, dice, in altri termini, che essendo stato assicurato dal discorso del ministro Sineo a Carmagnola il compimento dei lavori catastali, è tempo che si provveda alle sfavorevoli condizioni create dall'Amministrazione al personale straordinario, cioè l'assoluta precarietà della posizione, la perdita dello stipendio nei casi di malattia, la mancanza di qualunque permesso retribuito, ecc., condizioni comuni a quelle degli straordinari delle altre Amministrazioni, ma per esso più gravi per la grande maggioranza degli straordinari (1900 straordinari su 312 tecnici).

Il Comitato, dopo aver osservato che spesso stato di cose è nocevole anche al lavoro catastale, domanda che venga assicurato al personale tecnico catastale la stabilità dell'impiego, che siano rese più frequenti le promozioni, dando maggior contingente di promossi alle classi inferiori, e concedendo ad esso, nel caso di malattia, infortuni, congedo e disciplina l'identico trattamento del personale di ruolo, compreso l'aumento sessennale dello stipendio per coloro che non potranno essere promossi.

Come si vede, gli straordinari del catasto vogliono essere parificati al personale di ruolo; tanto valeva chiedere senz'altro di essere pensati in organico stabile.

Ora dal punto di vista dell'interesse del personale la domanda è legittima: ognuno tende a migliorare la propria posizione; ma il dubbio sta, rimanendo all'economia dello Stato, che sta sopra agli interessi individuali, non sappiamo se convenga a noi questo passaggio, in vista specialmente della precarietà del loro compito.

Del resto qui non hanno diritti da scomparire, perchè con queste condizioni furono assunti e queste condizioni hanno accettate. Essi chiedono un favore, un miglioramento; ma non sappiamo fino a qual punto il Governo sia in grado di accordarlo.

UN PERICOLO
PER L'INDUSTRIA EUROPEA

La concorrenza giapponese.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, dicembre.

Poche settimane or sono, il mondo commerciale e industriale d'Europa aveva la non gradita sorpresa d'apprendere alcuni dati sul progresso della massa d'opera in Giappone. Il d'Estournelle de Constant scriveva nella *Revue des Deux Mondes* che gli operai della tessiture di Kanegafuchi lavoravano dodici ore filate al giorno per il lauto stipendio quotidiano di quattro soldi. Al tempo stesso, uno scrittore tedesco, il von Brandt, c'informava che nel Circondario consolare d'Osaka-Yogo si trovano 37 tessiture, le quali impiegano 5780 operai e 10,210 operaie, con un salario medio, per gli uomini di 45 centesimi, e per le donne di 21 centesimi al giorno.

In un paese in cui tale sia il costo della mano d'opera e che abbia volenterosamente accolto i benefizi più o meno falsati della civiltà europea, l'industria non poteva che svilupparsi rapidamente e vantaggiosamente. Un tempo la rivale con cui si aveva a lottare in quasi tutte le industrie era l'Inghilterra; ma non molto sarà il Giappone; anzi lo è già sovra alcuni mercati dell'Asia Orientale e Centrale. Il Giappone trovò subito il miglior mezzo di far concorrenza all'Inghilterra. Quella aveva da lungo tempo il segreto di fabbricare a buon prezzo. Il Giappone, conoscendo assai meglio ancora il debole dei compratori orientali, i quali non badano alla qualità, sibbene all'apparenza ed al buon prezzo, è pervenuto subito a questa semplificazione: *Vendere merce cattiva a prezzo infimo.*

Non più di venti anni or sono, quando era appena uscito dalla sua grande rivoluzione, l'Impero del Sole Levante esportava prodotti agricoli e greggi. Esso ha ora dato un grande sviluppo a questo ramo del commercio, ma è diventato un grande esportatore d'articoli manifatturati ed un grande importatore d'articoli greggi.

Abbiamo fatto cenno delle filature. Si è fondata ad Osaka una raffineria di zucchero; un'altra ne esiste a Nagahama, col capitale di 750,000 dollari (3,750,000 franchi). Le birre tedesche, che i giapponesi apprezzavano assai, si fabbricano ora nel paese. I cappelli, i berretti costituiscono un considerevole articolo d'esportazione per l'Inghilterra: i giapponesi li imitano e li fabbricano a così basso prezzo che ora li esportano. Altrettanto può dirsi della flanella.

Ma il Giappone non si è soltanto rivolto ai grandi prodotti di consumazione. Si occupa anche del commercio degli orologi e della pendola a detrimento della Svizzera, degli Stati Uniti e della Francia. Sapete per quale somma si può avere una pendola al Giappone? Per tre lire. E i fiammiferi? Gli zolfanelli contenuti in scatole simili alle nostre si vendono a meno d'un centesimo la scatola; due scatole costano quasi un centesimo. La *grossa* di centoquarantaquattro scatole costa novanta centesimi. Si può avere un eccellente ombrello per la pioggia mediante una lira circa. Fabbricati sui modelli europei, questi ombrelli si esportano nell'interno della China e giungono perfino in Russia. Le biciclette sono fabbricate, in Giappone, al costo di ottantacinque piastre, cioè duecento franchi a ragione dell'aggio. Ora, le stesse biciclette importate d'Europa o d'America costano quasi il doppio.

E altrettanto può dirsi degli altri generi di commercio: la carta, le cristallerie, la porcellana, le scarpe, il cuoio, le coperte, le biancherie, le lampade, i tappi di sughero, la biancheria, i bottoni di metallo, i ricami, le sigarette, la profumeria, il sapone, le penne, il letto.

E' il Giappone nuovo, americanizzato, ove si trovano la luce elettrica ed il telefono, ove l'esercito è simile a quello d'una nazione europea.

Ma, ahimè, questo sviluppo industriale e commerciale non si limita al solo Giappone. La ricchezza della Gran Bretagna è minacciata dalla stessa sua India, dal più bel fiore della sua corona coloniale.

Tutti sanno che il cotone è — come disse il Reybaud — la pietra angolare dell'impero britannico. L'Inghilterra consuma attualmente quasi la metà del cotone raccolto nel mondo intero. Sotto lo sforzo de' suoi 45 milioni di fusi, da' suoi 700,000 telai, restituisce questo formidabile *stock* di materia greggia sotto forma di prodotti manifatturati, i quali si dispartono pel globo, dopo avere sparso una pioggia d'oro sovra un popolo d'operai. Quando l'industria cotoniera va bene, al di là della Manica tutto va bene; ma se attraversasse una grave e durevole crisi, sarebbe la rovina, il disordine, una catastrofe nazionale.

Orbene, nel 1865 non v'erano ancora nell'Indostan che 13 cotonifici. Nel 1881 ve ne erano 56. Allora il filo, che costava 25 lire in Inghilterra, ne costava 75 in Asia; il telaio, che costava 500 lire a Manchester, era pagato 150,000 lire a Bombay; il carbon fossile, quasi senza valore nel Lancashire, costava 80 lire la tonnellata negli opifici indiani. Ora i cotonifici sono nell'India ben 200, con 30,000 telai e più di 4 milioni di fusi.

Gli è che le circostanze sfavorevoli in cui si trovava l'industria indiana scompaiono a poco a poco. Grandi tronchi ferroviari percorrono la penisola gangatica; l'applicazione delle forze idrauliche alla produzione dell'elettricità ha permesso agl'industriali di fare a meno di carbon fossile: di questo si sopperisce, d'altra parte, nell'India vasto ostensioni, che coprono il territorio per 20 mila chilometri quadrati.

Frattanto gl'industriali delle Indie si trovano in condizioni più favorevoli che i loro competitori, sotto il punto di vista del valore della materia greggia. Ma particolarmente sono avvantaggiati dall'estremo buon prezzo della mano d'opera. L'operaio inglese lavora bene — non c'è che dire — ma non lavora più di 56 ore per settimana: si nutre bene: ha bisogno di *roast-beef*, birra, *whisky*, e vuole essere pagato in proporzione di quanto spende. Il filatore indiano, per parte sua, lavora 80 ore per settimana, mediante 2 lire al giorno, tutto al più. La media dei salari a Bombay è di 25 o 28 lire mensili per gli uomini, di 16 franchi per le donne, di 12 lire per gli adolescenti. Meno robusto dell'inglese, l'indiano è più sobrio: i buoni operai che avranno i co-

chemire e la mussolina riescirano bene a tessere quel filo, sottile come un capello, che è l'ideale d'ogni tessitore.

Come si vede, se finora si è parlato del « pericolo giallo », è pure il caso di tener d'occhio il « pericolo indiano ». Anch'esso si avanza rapidamente e minaccia le industrie europee ed americane d'un completo sconvolgimento, che niuna barriera doganale può tener lontano.

Si narra che il Renan, udendo un giorno vantare gli sbocchi che riserbano alla civiltà occidentale le grandi linee ferroviarie destinate a collegare l'Europa all'Asia, lasciò dire il suo interlocutore senza interromperlo; poi disse tranquillamente, con la semplicità un pò sconcertante di cui sanno rivestire le sue parole:

— Sì, sarà una gran bella cosa..... se pure non è la gran via dell'invasione.

L'invasione industriale è cominciata: perchè non le tenga dietro quella militare!

La causa Macola-" Times "

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 15,15:

Oggi la Corte d'Appello emise la sua sentenza nella causa tra Ferruccio Macola ed il *Times*, riformando interamente la sentenza del Tribunale che, mettava Stillmann, corrispondente del *Times*, a giurare sopra un capitolo da lui stesso proposto. Ammise invece solamente la prova testimoniale proposta dal Macola a dimostrare la consuetudine giornalistica che un corrispondente possa scrivere o telegrafare contemporaneamente a giornali diversi, quando ciò non vietino i patti contrattuali. Ritiensi che la prova testimoniale si esperirà subito, assumendo le deposizioni dei più autorevoli giornalisti italiani.

Un duello con esito grave.

Roma, 31, ore 21,30. — Il *Fanfulla* dice che all'ultima ora gli è giunta la notizia, confermata dalla Questura centrale, che due ufficiali dei bersaglieri, provenienti dal Poligono Acqua Acetosa, si sono recati oggi in una tenuta fuori Porta Salaria e si sono battuti alla sciabola. I padrini erano anche due ufficiali di bersaglieri. Uno dei duellanti sarebbe rimasto ferito piuttosto gravemente.

Arresto d'un agente di cambio.

Roma, 31, ore 20,30. — Oggi, per mandato spiccato dall'Autorità giudiziaria, venne arrestato qui, in Roma, certo Pieri Agostino, agente di cambio, perchè accusato di peculato per 49 mila lire in danno di una Confraternita romana.

Gl'interessi dati dalle Casse postali di risparmio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto nel quale si fissa l'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio pel primo semestre dell'anno 1897 nella misura del 3,75 0[0 al lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e del 3 0[0 al netto.

Un fallimento clamoroso.

Ci scrive *Ambrosio* da Bergamo, 30:

Il 30 agosto corrente anno giungeva inaspettata la notizia da Genova che colà era improvvisamente morto Paolo Ginoulhiac, industriale bergamasco, commerciante in seme bachi, bozzoli, seta ed altro. Il rammarico fu generale, perchè il Ginoulhiac godeva in Bergamo e dovunque illimitata fiducia, ed era generalmente creduto molto denaroso. Ma poco dopo vennero a galla alcune di lui passività, che furono messe in tacere.

Tosto ne vennero fuori altre più gravi ed allora prese voga e consistenza la supposizione che la morte improvvisa fosse stata causata da suicidio.

Si seppe che di quei giorni, appunto in Genova, il Ginoulhiac aveva tentato l'acquisto di cento vagoni di meliga americana con pagamento a tre mesi; e che ne aveva già perfino caricati dieci sul mna Ditta di Bergamo, ma che il colpo fallì.

Essendo morto intestato, gli eredi *ex-lege*, meno uno, rinunziarono all'eredità, ben sapendo che era passiva.

Il di lui fratello, cav. Pietro Ginoulhiac, per salvare l'onore del nome, si propose di accomodare ogni cosa.

Riunì i creditori ed offrì loro il 33 per cento prima che si procedesse all'inventario. Ma le Banche creditrici di Bergamo e di Treviglio rifiutarono, ed il fratello si ritirò completamente.

Intanto nei giorni 14 settembre e seguenti si procedette all'inventario, dal quale risultò che l'attivo non superà le 800 mila lire, mentre il passivo sale a L. 1,276,518 45.

Si afferma che le Banche creditrici di Milano siano riuscite ad aver la gran parte dei loro crediti, ma due Banche di Bergamo e una di Treviglio fecero le opportune pratiche per far dichiarare il fallimento, il quale difatti venne pronunciato ieri, fissando provvisoriamente il 30 giugno 1896 quale epoca di cessazione dei pagamenti.

Si prevede che avranno luogo seri conflitti e gravi contestazioni.

La causa che condusse il Ginoulhiac a questo disastro si è la cattiva speculazione sui bozzoli e sulla seta. Finchè secondi la sola azienda agraria a Cortenova egli prosperò.

L'inchiesta del comm. Marchiori.

Abbiamo da Como, 30:

Oggi il comm. Marchiori ha interrogato diversi personaggi e deputati intorno ai rapporti fra l'avv. Mariani, ex-direttore della Banca d'Italia (sede di Como), e la Banca di Como.

Il Marchiori ha assicurato che il Governo intende di non guardare in faccia ad alcuno e di procedere colla massima severità in tutto ciò che riguarda la questione morale.

Il comm. Marchiori è partito stasera per Roma, d'onde ritornerà sabato prossimo a Como, ove si fermerà sino alla fine dell'inchiesta.

È arrivato il cav. Giovanni Gavazza, nuovo direttore della Banca d'Italia.

Lo scopo della gita di Nigra a Roma.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 14,20:

Secondo un giornale militare, il *Militär Blatt*, la breve gita che il conte Nigra ha fatto a Roma aveva per scopo di sapere se re Umberto avrebbe aderito all'invito dell'imperatore Francesco Giuseppe per assistere, l'estate prossima, alle grandi manovre austriache. Siccome ad esse interverrà pure l'imperatore Guglielmo, l'occasione era propizia per combinare il famoso convegno dei tre sovrani della Triplice, del quale si parla da tanto tempo come di una cosa indispensabile. Il *Militär Blatt* crede sapere che la risposta di Umberto fu negativa.

Il ministro d'Italia a Lisbona ricevuto dal Re.

Lisbona, 31 (*Stefani*). — Il Re ha ricevuto oggi in udienza solenne pella presentazione delle credenziali il nuovo ministro d'Italia Gerbaix De Sonnaz. Si scambiarono cordiali discorsi e quindi De Sonnaz fu ricevuto in udienza dalla regina Amelia.

Nella nostra colonia di Vienna.

Vienna, 31 (*Stefani*). — Nel pomeriggio Nigra ricevette la colonia italiana, che lo pregò di presentare al Re ed alla Regina gli auguri di capo d'anno.

Le vicende politiche della Serbia.

Belgrado, 31 (*Stefani*). — La Skupcina bocciò il partito progressista decise di sciogliersi.

La morte d'un arcivescovo canadese.

Montreal, 31 (*Stefani*). — È morto l'arcivescovo Fabre.

Altre sconfitte degl'insorti.

Avana, 31 (*Stefani*) — Il colonnello Sigura sconfisse a Rio Blondo, provincia di Pinar Del Rio, le bande di Rivera, successore di Maceo. Gl'insorti perdettero molti uomini; gli spagnuoli ebbero due morti e 17 feriti.

L'insurrezione di Tulifet.

Tangeri, 31 (*Stefani*). — La popolazione di Tulifet è insorta. Il sultano ha inviato truppe nemici a ristabilirvi l'ordine.

Navi in viaggio.

Montevideo, 31 (*Stefani*). — Il *Sud America* è partito per Genova.

New York, 31 (*Stefani*). — Il *Polda* è partito per Genova.

La vita che si vive

La *Provincia di Mantova* ci reca tre colonne di prosa del suo egregio critico musicale sull'*Andrea Chénier* che si rappresenta a quel teatro Sociale.

Il lungo articolo è preceduto dal seguente sottotitolo in grossi caratteri: *Splendido successo*, due parole, come si vede, che dicono molto, anzi dicono tutto, e che perciò potrebbero dispensare dalla lettura del resto coloro che si contentano di conoscere l'esito della rappresentazione senza curarsi dei giudizi della critica.

Io, però, che per abitudine professionale non mi fermo ai sotto titoli, ho voluto leggermi tutto l'articolo, e della felicissima impressione che ho ricevuto voglio farne parte, nella modesta proporzione dello spazio disponibile, ai miei lettori.

Ed ecco senz'altro l'introduzione:

In questa splendida marcia di giovani che salgono avendo di mira gli usci più eccelsi del bello artistico l'animo si sente sollevato e mentre la fruizione dei contorni sembra abbia inebbriato molti sensi gentili il cuore ha palpiti vigorosi di entusiasmo.

Poste così le basi dell'articolo, l'egregio critico passa all'esame di tutta l'opera e ne rileva i molti pregi. Poscia riassume il suo giudizio così:

Giuliano non abbandona il suo concetto di fondere in un'unità armonica la non sola varietà, e dopo la potente scherzosa dell'incredibile trova la grandezza della romanza del baritono e scrive la pagina più splendida nel duetto fra baritono e soprano.

Quali palpiti abbia avuto il cuore del maestro nello scrivere quelle pagine che nessuno siamo troppo profani per comprenderle; nel punto culminante del duetto, quando Maddalena offre il proprio corpo a Gérard a prezzo della vita dell'amante, delle battute divise di violoncello sembrano il singulto d'un'anima oppressa dall'ansia ed il marcato psichico col quale tutta la potenza creatrice del maestro si rivela è nella romanza in *mi* che segna tratto dopo tratto che chiude con un *fa diesis* risolto sul *sol*

io non l'amavo!

che è uno slancio nuovo, divino negli spasi dell'celsitudi.

E conclude affermando che l'opera « si chiude lasciando la convinzione (!) d'aver gustato un lavoro serio, organico, duraturo. »

∴

Una nuova partita a scacchi.

« Io ti guardo negli occhi che sono tanto belli! »

Così paggio Fernando, nel lavoro sentimentale del Giacosa, alla bionda Jolanda; e dovette cuore e la mano della fanciulla a una fortunata partita agli scacchi.

La stessa dichiarazione fecero due giocatori di scacchi di Charkow ad una stessa ragazza e perdettero entrambi la damicella senza vincere, almeno la partita.

Ecco come.

Accertisi di essere rivali anche in amore, i due forti campioni delle dame e della regina decisero di sfidare alla sorte il loro destino.

Incominciarono una partita a scacchi: il vincitore doveva sposar la ragazza, l'altro abbandonare immediatamente la città.

La partita terminò dopo due giorni con una patta.

Gli avversari decisero di riposarsi alquanto e poi di ricominciare una seconda partita alle medesime condizioni. Questa durò tre giorni e terminò di nuovo allo stesso modo.

I due rivali stavano commiatandosi per una terza partita, quando ricevettero la notizia che colei della quale si contendevano la mano si era nel frattempo fidanzata ad un altro.

Il vecchio adagio: « Fra i due litiganti il terzo gode » non avrà avuto mai più perfetta applicazione.

∴

La donna giudicata botanicamente da Alfonso Karr:

La donna è una mammoletta sino ai cinque anni, un gelsomino fino ai quindici, un garofano fino ai venti, una rosa fino ai trenta, una tuberosa fino ai quaranta. Talvolta dai quarantà ai quarantacinque è un girasole: non si odora..... si mangia. Dai quarantacinque in là è una vieta del pensiero: molti ricordi, ma niente profumo e nulla da mangiare.

∴

Si è detto della musica ch'essa è il *Ragguaglio degli angeli*, oppure quest'arte divina ha trovato dei detrattori in persone di alta coltura intellettuale.

La storia ha registrato, per la posterità, i nomi di illustri personaggi pei quali la musica fu tanto sgradevole quanto lo è ad un cane un accordo.

Caterina II si espresse così sulla musica: « Ascoltai della musica per quanto fu lunga la mia vita: ebbene, essa non produsse mai su me effetto alcuno. Per me suoni non è che del rumore. »

Beaumarchais, che fu ardente musicofobo, soleva dire: « Ciò che non merita di venire espresso con la parola si mette in musica. »

Teofilo Gauthier definiva la musica « il più dispendioso fra tutti i rumori. »

Fontenelle confessava di non capire tre cose: il gioco, le donne e la musica.

Napoleone I dichiarava che la musica lo rendeva nervoso; tuttavia voleva che le Musiche militari suonassero davanti gli Ospedali militari « perchè gli ammalati si facessero così coraggio. »

∴

Dagna dalle molle:

Negli eleganti cartellini-*réclame* di una conosciutissima Compagnia d'assicurazione sulla vita trovo registrato il seguente caso di assicurazione:

Assicurazione sul suicidio involontario!!

Motto, per economia, due punti esclamanti, un po morirebbe di più!

∴

La penultima.

Stupidini conduce la sua prole a visitare lo studio di un amico pittore, e da buon intenditore spiega i pregi delle singole opere.

— Guardate, per esempio, quel nasc: che naturalezza! Pare tanto vero che viene la voglia di prendere un fazzoletto e di soffiargliele!

∴

L'ultima.

Stupidini, guardia rurale, sorprende una donna a raccogliere della legna in un bosco del Comune.

— Voi siete in contravvenzione; sborsate una lira.

— Mi perdoni, prometto che non verrò più.

— Non vorrete più? Brava, e allora sarei io il danneggiato, poichè non potrei più farvi pagare altre contravvenzioni.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Via-Reggio.
Per oggi: Indovinello:

Vha una capitale, ricca, fastosa,
Ma nel caldo si rende assai penosa.

La scoperta del luogo della uscita di Buddha.

Il Governo del Nepal autorizzò ultimamente la Società di scavi archeologici delle provincie nord-ovest dell'Indostan ad esplorare la Manza Nigliva, ove sorge ora Konagamna, *stupa*, sesta tempo di Buddha. La Autorità e gli scienziati inglesi decisero d'adunarsi per prendere i primi provvedimenti in proposito. Per una fortunata combinazione, l'adunanza ebbe luogo alla Manza Nigliva, bensì 35 miglia più a nord-est, a Manza Padariya. Quivi, presso le rovine di diverse *stupa*, si trova una fra i monoliti d'Asoka, che sorgeva di 8 metri circa sul livello delle circostanti macerie ed è coperto di varie iscrizioni di pellegrini, una fra le quali data dal IX secolo.

L'attenzione degli archeologi fu subito attratta da questo monolito, che fu scavato alla profondità d'altri 4 metri, ove si scoperse un'epigrafe ben conservata dal grande imperatore Peyadasi, o Asoka. In questa iscrizione, Asoka dichiara che, essendo stato consacrato in età di venti anni (nel 240 dell'era volgare, a un dipresso), s'era recato al giardino di Lumbini, vi aveva adorato il Dio ed aveva eretto parecchie *stupa* e la presente colonna *nel luogo stesso in cui Buddha era nato*, alline di commemorare questo felice avvenimento alle venture generazioni.

A 18 miglia circa al nord-ovest di questa colonna giacciono vaste rovine di *stupa*, monasteri e palazzi, coperte d'erbe e pruni. La loro riscoperta è di circa sette miglia. Quivi sorgeva Kapilavastu, capitale di Suddhodana, padre di Budda. L'intero palazzo è ora deserto e desolato come quando Fa-Hian e Hiuen-Tsiang li videro, nel IV e nel VI secolo dopo C. Il Governo nepalese ha ora dato licenza che si praticassero scavi in queste vaste ruine; se ne attendono scoperte d'altissimo interesse archeologico.

Una nave insommergibile.

Si è svolta in Londra una serie di esperienze assai curiosissime per iniziativa del signor Brusi, direttore della società francese l'*Insommergibile*. Si tratta d'un'invenzione per impedire alle navi di sommergersi in mare, almeno durevolmente. In diverse parti della nave sono collocati alcuni serbatoi in tessuto impermeabile che, in caso di naufragio, si riempiono d'un gas qualunque, più leggero dell'aria, così che il bastimento, o non si sommerge, o non tarda a tornare a galla.

Dinanzi a molti spettatori si fece affondare un battello, il quale non tardò a risalire sulla superficie delle acque. I giornali inglesi e francesi ritengono che questo apparecchio non tarderà presumibilmente ad essere applicato, prima a piroscafi e poi ad altre navi.

Due signore assassinate.

Da Parigi, 30. — La signora Royer, ricchissima proprietaria, vecchia di cinquantatrè anni, abita con una dama di compagnia, pure assai avanzata in età, nella casa distinta col N. 5, in via Pavée, a Vitry-le-Francois.

Sabato mattina era stata veduta nelle vie del quartiere la dama di compagnia della signora Royer; da quel giorno però la casa della ricca proprietaria rimase chiusa: alcuni vicini, impensieriti per questa fatta anormale, si recarono dall'Autorità giudiziaria, e questa ieri mattina fece atterrare la porta.

La dama di compagnia della signora Royer fu rinvenuta morta nel vano di una finestra e saldamente legata con una grossa corda; la signora Royer col cranio orrendamente sfracellato giaceva nel suo letto, inzuppata di molto sangue. L'arma che servì ad uccidere le due signore non fu trovata, ma ritiensi fosse un bastone ferrato.

Le prime indagini iniziate dalla gendarmeria fanno ricostruire così la terribile scena del delitto.

La dama di compagnia della signora Royer avendo udito bussare all'uscio di casa corse ad aprire l'ignoto visitatore, nell'anticamera stesso, l'atterrò con un colpo di bastone, la trascinò nel vano della finestra e la legò; la signora Royer fu sorpresa mentre trovavasi in letto ed immersa nel sonno.

Bastò un solo colpo, un colpo terribile menato da uomo robustissimo, per fracassarne il cranio.

Una scrivania era stata forzata e sparsi pel pavimento si trovarono parecchie monete d'argento da cinque franchi, e sacchetti vuoti.

L'assassino, che a quanto sembra non aveva complici, potè lasciare la casa inosservato: le sue mani però lasciarono impronte di sangue sulla doppia porta d'uscita.

È certo che il furto soltanto fu il movente del delitto, l'assassino potè asportare centomila franchi in oro e quasi altrettanti in argento.

La signora Royer teneva a raccogliere monete di oro e d'argento e dicesi che avesse già accumulati cento mila franchi in tanti scudi e altri cento mila franchi in marenghi e mezzi marenghi.

Nessuno è in grado di dar notizie dell'assassino; quindi le indagini della Polizia saranno lunghe e faticosissime.

Una straordinaria prima Messa.

Un fatto assai raro è quello svoltosi l'altro giorno nella chiesa della Scuola dei Gesuiti, a Parigi. Un certo Courbe, ordinato sacerdote, vi ha celebrata la sua prima Messa, che era servita da'suoi due primi figli, entrati insieme negli Ordini religiosi, ed uno dei quali è cappuccino.

Dal matrimonio contratto prima di venire la tonica, il Courbe ha altri figli, che pure assistevano alla cerimonia, la quale ebbe naturalmente un carattere serioso ed interessante.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un ammutinamento al Bagno penale di Ancona.

ANCONA, 30. — In questo Bagno penale era invalsa la brutta abitudine che i reclusi, acquistata, come loro permettono i regolamenti, giornalmente una certa quantità di vino, la potessero conservare in botte e — che essi hanno sempre in sopraboccare — per poi bere tutte in una volta nelle feste.

I condannati possedevano pure in soprappiù de' secchi (coppette) che ben arrotate e combaciate due a due e incollatevi attorno delle carte, servivano da recipienti per conservarvi dell'altro vino che veniva in essi immesso da un bucherello che facevano al di sopra della scodella ferruginea. Da ciò veniva che spesso qualcuno si ubbriacava, quindi questioni e ferimenti.

Il giorno di Natale si recluse Pirelli Pasqua'e venne proibito del cane-guardiano di conservare del vino, che aveva comperato al botteghino.

Il Piccoli rispose in male modo e venne punito in cella di correzione.

Gli altri reclusi, anch'essi volendo conservare il vino, si misero solidali col Piccoli e stamane, verso le 8,30, appena entrati nei laboratori, cominciarono a domandare ad alte grida la liberazione del Piccoli.

La faccenda era seria, perchè i reclusi avevano a portata di mano tutti i ferri del mestiere. Fu allora telefonato alla Questura, carabinieri e custodi.

Giunta la forza, il direttore del Bagno, con guardie carcerarie ed agenti, penetrò nelle camerate, ed arrestati i capoccioni della rivolta (una trentina), li fece passare in cella di rigore.

I più che fecero chiasso furono quelli a tempo; quelli a vita stettero cheti.

Il direttore ordinò che tutte le botteghe e scodelle in soprappiù venissero ritirate.

Morta a 102 anni.

NAPOLI, 30. — Ieri in casione San Carlo all'Arena cessava di vivere certa Immacolata Carmela nell'età di 102 anni.

Una sberola d'Italo.

RAVENNA, 30 — Il commerciante ambulante Borelli è stato trovato ieri mattina in una trattoria di via Rattazzi per la truppa grappa bevuta.

Trasportato all'ospedale, ha cessato di vivere questa notte.

Un nuovo gas illuminante.

FIENZA, 30. — Il chimico farmaceuta Ettore Berbi ha rivolto la sua attività alla fabbricazione di un gas speciale per l'illuminazione, il quale, oltre a dare una luce splendida, offre notevoli vantaggi sopra gli altri prodotti congeneri.

Questo gas il Berbi lo ha denominato *piridrobenzoarbol* ed appartiene alla stessa serie d'idrocarburi così ben scritto l'acetilene, anzi lo si può dire un acetilene doppiamente idrogenato.

Il gas *piridrobenzoarbol* presenta prima di tutto il vantaggio dell'economia, perchè verrebbe a costare il 30 0[0 meno dell'acetilene, poi non v'è pericolo che esploda, poichè si genera man mano che brucia.

Tristi amori.

Ci scrivono da Sampierdarena, 31:

Un grave fatto di sangue avvenne ieri nel popolare quartiere di San Martino, e precisamente nel negozio di vino, caffè e liquori, posto in via Vittorio Emanuele, al n. 84, condotto da certa Ernesta Bensi, una giovanotta appena ventiduenne.

Per la chiarezza del fatto è da saperi che la Ernesta Bensi, una vera bellezza, conviveva da qualche tempo con un certo Agostino Cavo, d'anni trenta.

La madre e i parenti della giovane, dolenti di questo stato di cose, più volte avevano cercato di dissuaderla da quella convivenza e di farle sciogliere quel fatale legame, ma la Bensi rimase sempre sorda a tali esortazioni.

Il Cavo sapeva però di questo stato di cose, sapeva che la Ernesta osteggiava i suoi parenti, e soprattutto ieri aveva fatto una scenata perchè voleva che la Ernesta non ricevesse nè la madre nè i fratelli.

Ed ecco che poco dopo la madre e dell'Ernesta, Luigia Alessio vedova Bensi, d'anni 52, si reca in bottega dalla figlia per pregarla ad internarsi onde levar lavoro ossa che conoscevano tanta gente, il fratello minore Carlo, diciannovenne, e mentre a tal fine si raccomandava caldamente alla figlia, sopraggiungeva l'Agostino Cavo, il quale senz'altre considerazioni e maltrattare la Ernesta Bensi, coprendola d'improperi e rimproverdola del continuo scialacquo della madre:

— Non te l'ho detto che non voglio vederla qui? E la un impeto di collera brutale prese a schiaffi la sua amante.

Naturalmente la madre, presente a quella triste scena, si frapposa per difendere la figlia: ma, a sua volta, venne percossa dal Cavo, tanto violentemente da sbalzare a terra, andando a rotolare giù per le scalette che pone in comunicazione la bottega con un sottostante soprastante, ove abitano l'Ernesta e il Cavo.

La vecchia si diede a gridare, chiamando al soccorso, e le grida furono intese da suo figlio Luigi, d'anni 20, muratore, che in quel momento stava lavorando lì presso, in un cantiere della vicina via Pegli. Appena entrato nell'osteria, di Bensi comprese subito qual che era avvenuto, onde, lanciatosi sul Cavo, si azzuffò con lui. Tutti e due cominciarono a picchiarsi di santa ragione. Volarono bicchieri e bottiglie e pare che un colpo di bicchiere ferisse il Cavo, che, a sua volta, brandito un sifone d'acqua di seltz, menava colpi all'impazzata.

Finalmente, per l'intromissione delle due donne, madre e figlia, e per la gente accorsa, la strana tenzone ebbe fine, lasciando però malconci i quattro principali attori del fatto. Il Luigi Bensi con diverse ferite, più o meno gravi, al capo ed una al fianco destro prodotta con arma da punta e taglio; il Cavo n'ebbe al capo varie ferite, giudicate guaribili in dieci giorni; l'Ernesta, nel tentativo, cercando dividere i due, n'ebbe ferite da taglio alla mano destra, guaribili in dieci giorni.

Il Luigi Bensi, raccolto da terra, fu trasportato all'Ospedale Civile, ove fu ricevuto dal dottor Bonanni, il quale, vista la gravità della ferita al fianco, penetrante in cavità, con sospetta lesione del polmone, ne ordinava immediatamente le sue intelligenti cure al ferito, ordinando fosse tosto ricoverato in sala chirurgica, riservando la diagnosi, perchè l'infelice versa in gravissime condizioni.

Il Cavo venne poco dopo tratto in arresto dal maresciallo Villa e dal vice-brigadiere Decca dei reali carabinieri.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

30 dicembre. Municipio. — **Provvisto di Alessandria.** — Ieri ha avuto luogo la tradizionale cerimonia di estrazione del prestito della città di Alessandria di 709 mila lire.

Prese le obbligazioni sorteggiate che saranno rimborsabili presso la locale Cassa di Risparmio a datare dal 1° gennaio 1897:

903 — 915 — 941 — 400 — 537 — 840 — 1240 — 1396 — 1701 — 1906 — 1910.

Cassa di risparmio. — La nostra Cassa di risparmio ha acquistato il palazzo della vecchia Banca popolare, dove nel prossimo anno trasferirà i suoi uffici.

CUNEO.

31 dicembre (Sera). — **Sovvenzione comunale.** — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta, fra altro, ha autorizzato l'erogazione di illimite legale della sovvenzione ai buoni intendenti del Ginnasio di Mondovì, Bicchieraio, Delvedare Langhe, Mombarcaro, Lerice e Cortemiglia.

— **Importante arresto.** — Ieri sera, in una via secondaria della nostra città, le guardie di pubblica sicurezza procedettero all'arresto di un individuo attivo di Cuneo, disertore del regio esercito ed evaso da circa un anno da uno stabilimento penale militare. Dopo le formalità d'uso stanno per consegnarlo all'Autorità militare.

— **Vocabolo.** — La Deputazione provinciale, in seduta di ieri, ha nominato il consigliere provinciale cav. avvocato Francesco Garelli a membro della Commissione dell'ufficio agrario provinciale, in sostituzione del dimissionario cav. Gandolfo Matteo.

MONDOVÌ.

A proposito della Cassa di risparmio di Mondovì. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

« Nel N. 301 del pregiato e diffuso di lei giornale, da una corrispondenza da Mondovì, la gerente mons. si apprende che a seconda di calcoli fatti dal liquidatore di quella Cassa di risparmio, la somma da rimborsarsi dagli amministratori ascenderebbe a 200 mila lire circa.

« Ad evitare possibili equivoci, mi preme far rilevare che il liquidatore avrebbe appoggiato al Ministero, da me presieduto, l'accettazione di tale somma, a sotto titolo di *transazione*, e per evitare una causa che coinvolgerebbe rispettabili persone.

« La cifra di cui sopra è abbastanza, per non esagerare per possibile necessaria, sarà indubbiamente maggiore di quella sopra accennata.

« Perdoni, signor direttore, il disturbo ed accolga i più distinti ossequi.

« Torino, 31 dicembre 1896.

« Dev.mo: Jacini

« *Liquidatore Cassa risparmio Mondovì.* »

PINEROLO.

31 dicembre (S.). — **Inaugurazione del nuovo anno giuridico.** — Venerdì, 8 gennaio, alle ore 9.30, avrà luogo nell'aula magna del nostro Tribunale la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Pronunzierà il discorso inaugurale il procuratore del re cav. Antonio Feassi.

— **Furto.** — Ignoti, penetrati mediante scasso di una serratura nella stalla al primo piano del vicolo Maschera di Ferro, ebbero da certo Pennero Giovanni-Battista di Pinerolo, colonno a danno di quest'ultimo una discreta somma di denaro ed un libretto di L. 300 della Banca Agricola di Pinerolo.

— **Ubriachezza di cronica recidiva.** — A Cumiana, certo Marcellin Innocenzo, mezzano e capo di una comitiva composta del proprio fratello Giuseppe e di altri di Giaveno, armati di randelle, attizzò e bastonò, aspettandoli fuori della chiesa una comitiva di contadini della borgata Ravera e si diedero a minacciarli.

Fortunatamente i componenti la seconda comitiva, spaventati forse dal numero maggiore degli avversari, invece di reagire si diedero a fuggire, in tal modo si evitarono gravissimi disgrazie.

Causa del fatto sono rancori da lungo tempo esistenti fra gli abitanti della borgata Ravera e quelli della borgata Morelli.

VERCELLI.

31 dicembre, ore... — **Convocazione del Consorzio Lodi Gnocchetti.** — La Giunta municipale, in una seduta di ieri, adempiendo un voto fatto dal Consiglio comunale, ha proposto e deliberato che, per decreto del Consorzio, venga collocata sulla casa che fu del compianto Quaglietti una lapide, in quale ricordi ai posteri la generosità vercellese per il generoso benefattore che lo scrivo, cercando, ai poveri di Vercelli il suo vistoso patrimonio in quasi un milione.

— **Per gli agricoltori.** — L'egregio direttore della cattedra ambulante di agricoltura della provincia avverte il pubblico che egli si assume di fare gratuitamente l'esame delle sementi, onde determinarne la purezza e la germinabilità.

Basta inviare un campioncino del seme da esaminarsi ed unire il francobollo per la risposta.

Gli agricoltori che vogliono garantirsi un buon raccolto ne traggano profitto.

— **Bicicletta sicuramente bottonata.** — Oggi il bambino Balocco Paolo, di anni 8, trastullandosi per la casa, cadde sopra una pastola deposta in terra e rovesciandosi tutta l'acqua bollente addosso.

La povera piccina riportate alla faccia ed alle braccia scottature gravissime.

— **Truffatori di fiere.** — A Borgo d'Ale tre associati penetrarono, mediante chiave falsa, nell'abitazione di Avella Battista, rubandone dalla guardaroba della biancheria ed effetti di vestiario.

Mentre si sfogliavano tranquillamente, la figlia del proprietario li vide e, dato l'allarme, i tre ladri si diedero alla fuga abbandonando la refurtiva.

— **Anno giuridico.** — Il nuovo anno giuridico si inaugurerà il 7 gennaio prossimo presso il nostro Tribunale.

Parlerà il sotto-procuratore del re avvocato Alfonso Guiffi.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa.

Seduta 29 dicembre.

Presidenza del prefetto senatore Mezzacapi.

Approvò:

Il regolamento per la tassa esercizi e rivendite a *Lillianes, Villeyfeschiardo e Lessolo*;

Le riparazioni e rinnovazioni di canali e tubi delle gluviali nell'edificio sede del R. Albergo di Virtù in *Torino*;

Il ricorso di Bruera ed altri circa il regolamento per le prestazioni in natura a *Piscina*;

Il bilancio 1897 dell'Istituto di Santa Maria in *Torino* e quello 1896 della Congregazione di carità di *Garessio*;

Permuta di terreno a *Lanzo Torinese*;

Lo svincolo di cauzione cotitoriale prestata pel quinquennio 1889-92 a *Villaromese e Bardassano*, e quella prestata pel medesimo quinquennio dal tesoriere della Congregazione di carità di *Lanzo*;

Il Monte pensioni fra i veterani italiani poveri ed invalidi a *Torino* e la ripartiva somma dal tesoriere;

La vendita e taglio di piante a *Cremenzo e Rocca Canavese*;

La tariffa della tassa di famiglia a *Strambinello*;

L'impiego di somma stanziata dal Municipio di *Venaria Reale* alla locale Congregazione di carità;

Il regolamento per il peso pubblico a *Pinerolo*;

L'accettazione della donazione Diena all'Asilo infantile di Carmagnola;

Il pagamento del debito Massimino all'Istituto Sac. Vincenzo de Paoli a *Viale Piemonte*;

Il regolamento di polizia rurale a *Donnas*;

L'alienazione di beni comunali a *Fiorio* e l'autorizzazione a due consiglieri comunali di acquistarli;

La concessione in enfiteusi per anni 9 di beni comunali a *Givoletto*;

La convenzione per l'impianto ed esercizio dei binari di raccordo fra la stazione ferroviaria di P. S. ed il mercato (*Ferro Beuvio-Torino*) pel trasporto di bestiame;

L'affrancamento di canoni a favore del Comune di *Ogliavino* ed impiego del capitale;

La cessione di terreno a *Cuneo*.

Non approvò:

La nomina del tesoriere della Congregazione di carità di *Traversella*.

Autorizzò:

L'eccedenza della sovrimposta sui terreni e fabbricati pel bilancio 1897 a *Cirioni, Baldissero Canavese, Lemie, Monbello Torinese*;

La Congregazione di carità di *Torino* a stare in giudizio ed il pagamento della seconda rata del legato Fregia.

Diede parere favorevole:

Per l'acquisto di terreno per la costruzione del nuovo cimitero a *Cuceglio*, e quello per lavori stradali presso *Pianezza*;

Per l'accettazione del lascito Sclopis di Borgostura all'Istituto dei ciechi a *Torino*.

La malattia del castagno detta " mal dell'inchiostro "

Il dott. G. Farnino ha mandato una importante lettera aperta agli onorevoli deputati Marsengo-Bastia, Chiapusso e Facta sulla malattia del castagno.

Fin dal 1892 tenne in Bagnolo-Piemonte una pubblica conferenza su osservazioni da lui fatte circa la causa, gli effetti e le cure da prestarsi per rimediare ai danni considerevoli prodotti dalla malattia dei castagni, detta volgarmente il *mal dell'inchiostro*, che da anni decima le piante di castagno delle Valli del Pellice e dei monti soprastanti a Bagnolo-Piemonte, Bibiana e dintorni.

Egli crede che causa principale della malattia sia la presenza di un vermicistello o larva d'insetto (probabilmente di *Sinoxylon* appartenente al Coleotteri *bostrichidei*) che per nutrirsi perfora le radici dei castagni promovendone così l'uscita della linfa dei canali alla nutrizione della pianta, con grave danno della vegetazione e predisponendo per tal modo una soluzione di continuità per la quale s'introducono varie spore di microrganismi, determinando per tal modo l'imputridimento delle radice con morte conseguente della pianta.

Ritiene inoltre che ben si approprii il nome con cui il popolo designa la malattia, poichè, venendo la linfa in contatto di terreni ferruginosi, o, come in questo, in uno contenente gli acidi gallico e tannico, questi si combinano direi amendue coi sali ferrosi dei terreni formando per tal modo macchie nere visibili di color nero-azzurrognolo sulle radici causate dall'alisto e tannato di ferro che per costituzione al principale base dei comuni inchiostri neri da scrivere.

Quale rimedio egli consiglia l'uso alle radici delle piante di tutti gli insetticidi, e raccomanda, sia pel poco costo che per la efficacia, l'olio di catrame residuo della fabbricazione del gas, ed i concimi contenenti ghiauri ed in modo speciale quello di calcio, che ora trovasi abbondante in commercio. Egli asserisce che tali sostanze gli diedero ottimi risultati in laboratorio, dove vennero esperimentate cosparse in pochi minuti la morte delle larve assoggettate a tali agenti.

Il dottor Farnino ritiene pure che la cenere pirosa possano favorire l'affievolimento e la scomparsa della malattia, poichè le larve d'insetti vengono ben di frequente a morire per l'eccessiva umidità del terreno: in quest'anno, infatti, che fu piovoso, si ebbero a lamentare ben minori danni che negli ultimi anni passati, in cui si ebbe sito più costante. Se causa della malattia fossero muffe o funghi microscopici, si avrebbe avuta maggior strage in quest'anno, essendo il caldo umido ottimo agente per lo sviluppo dei funghi microscopici, come ci fu dimostrato dalle stragi fatte in quest'anno dalla peronospora, sia della vite che della patata e del pomidoro.

Speriamo adunque che esperimenti fatti in tal senso vengano a liberarci da questo flagello che già da anni occupa ed impensierisce gli agricoltori di una larga plaga del Piemonte, che vedono ogni anno a diminuire il loro reddito per questa malattia.

REATI E PENE

Il processo dei milioni.

(Cor.: L'Avvisatore di Torino).

Ieri, tanto nell'udienza antimeridiana quanto in quella pomeridiana, parlò l'avv. Palberti in difesa dei due fratelli Papale, sostenendone con validi argomenti l'innocenza.

Il processo di una spia sedicente giornalista.

Sassi, 31 dicembre.

(Causa) — I lettori ricorderanno ancora certamente che quest'estate, alle manovre nell'alta valle Dora, un certo Martini Giuseppe, di anni 29, di Milano, specialmente per corrispondente della *Gazzetta di Torino* — alla quale aveva inviato telegrammi e lettere — aveva fatto conoscenza con ufficiali e soldati per meglio esercitare la professione di spia, mascherandosi quella del corrispondente.

Questo tal Upo, associatosi alcuni soldati, li invitò a portarvi, in aperta campagna, un facile nuovo modello (1891), pel quale avrebbe loro ottenuto una rilevante somma e procurato un buon impiego altrove.

I bravi soldati, fattagli una formale promessa, avvertirono invece i propri superiori delle proposte avute; i quali consigliarono i soldati di portare al luogo indicato un fucile smontato e ben nascosto in un paco..... avvertendo nel tempo stesso i carabinieri. Così il mer

Nell'interrogatorio l'imputato si mostrò individuo di poche parole, abile e pronto in questo genere di risposte.

Il Tribunale lo condannò ad una pena complessiva di quindici mesi di reclusione, danni e spese.

SPORT

Cavalli italiani a Marsiglia ed a Nizza.

Con domenica, 3 gennaio 1897, si aprirà a Marsiglia la stagione invernale di corse. A questa riunione, che durerà tre giornate, cioè il 3, il 7, ed il 10, seguirà subito quella di Nizza, che avrà luogo nei giorni 13, 14, 17, 21 e 24 gennaio.

Entrambe importanti per il valore dei premi, hanno raccolto molte iscrizioni nominazioni, fra cui vanno notate alcune italiane.

Il cav. Rannucci, con *Miss Battle;* il barone Bordonaro, con *Virdilio;* il barone Angeloni, con *Cassio,* il signor De Marchi, con *Santiago;* il conte Turati, con *Catherine;* il signor Fitzroy, con *Limerick Belle;* il duca Marino Torlonia, con *Breslex;* Th. Rook, con *Mitragre;* il cav. Calderoni, con *Rasinga* rappresenteranno degnamente e con onore la nostra produzione italiana all'estero.

Nella prima giornata di corse noi troviamo subito, fra gli iscritti nel « Prix Blondin » *(steeple chase* a reclamare, L. 8455), *Miss Battle,* del cav. Rannucci e *Virdilio,* del barone Bordonaro.

Nel « Prix Massena » (3000 franchi), sono iscritti *Breslex,* del duca Marino Torlonia; *Catherine,* del conte Turati; *Santiago,* del signor De Marchi; *Virdilio,* del barone Bordonaro e *Limerick Belle,* di Fitzroy.

Nella seconda giornata nel « Prix du Conseil Municipal » (3000 franchi), sono iscritti: *Catherine, Santiago, Rasinga, Virdilio* ed il vecchio *Mitragre,* che dopo esser stato in razza, ritorna ora all'allenamento.

Sotto i colori del marchese Birago, a cui un tempo apparteneva, egli vinse per ben due anni consecutivi il « Prix di Montecarlo », di 50,000 franchi.

Nel « Prix des Alpes maritimes » figura, oltre *Breslex, Santiago, Catherine* e *Limerick Belle,* il vecchio *Cassio* del barone Angeloni, vincitore nel gennaio 1896, di questa corsa.

Esso correrà pure nel « Prix du Monte Carlo », dove l'anno scorso giunse ottimo secondo dietro *Virgile II,* creandosi una fama così di ottimo corridore su siepi.

Con lui, in questa corsa importantissima, troviamo *Santiago, Catherine* ed *Orauzé,* che correrà sotto il nome di E. Bellan.

Nelle rimanenti giornate della riunione troviamo poi fra gli iscritti nel « Prix du Conseil général » (3000 fr.), *Mitragre, Limerick Belle* e *Rasinga;* nel « Prix de S. A. R. le prince de Monaco » (10,000 fr.), *Miss Battle, Cassio, Mitragre, Catherine, Saut age* e *Limerick Belle;* nel « Grand Prix de la ville de Nice » (20,000 fr.), *Miss Battle* e *Virdilio.*

Miss Battle poi è ancora iscritta nel « Grand Prix du Monaco », di 25,000 franchi.

Speriamo che questi cavalli adempiano tutti i propri impegni, e che la loro scuderia proprietaria non abbiano a dichiarar per essi *forfait,* come accadde, pur troppo, spesso volte in Italia.

Un grande convegno ciclistico a Milano.

Furono in questi giorni a Milano il capo-console del *Touring* di Roma, Pardo, ed i consoli Jemina e Spada di Venezia, in un amichevole convegno coi alcuni membri del Consiglio del *Touring* venne deciso che contemporaneamente alle passeggiata Roma-Milano, il cui successo è ormai assicurato, la sezione di Venezia organizzerà pure una gita per recarsi in visita ai colleghi milanesi. L'arrivo a Milano avverrebbe nello stesso giorno.

Inoltre, per tale occasione il Consiglio del *Touring* prenderebbe disposizioni perchè le diverse sezioni di Genova, Torino, Alessandria, Cremona, Como, Brescia, Bergamo, ecc., convenissero in quel giorno a Milano, e, quando si pensi che la passeggiata Venezia-Milano raccoglierebbe al suo passaggio i soci delle sezioni venete di Mestre, Mantova, Verona, Rovigo, ecc., si può facilmente predire che parrà trovarsi raccolto a Milano qualche migliaio di ciclisti d'ogni parte d'Italia.

Non è ancora fissata l'epoca di tale convegno, ma si crede sarà per le feste di maggio.

Arti e Scienze

Teatro Regio. — Martedì, 5 corr., andrà in scena l'opera *Sansone e Dalila,* musica del maestro Saint Saëns, e nella settimana andrà pure in scena il grandioso ballo *Don Sim,* del coreografo Pratesi e musica del Dall'Argine.

Teatro Carignano. — La spettacolo di ieri sera, in onore di uno dei tre comici... capo-comici, il Bichel, riuscì ottimamente.

Nel programma variato, composto di scena in cui l'abilità del Scibel è da parecchio tempo nota al pubblico, egli suscitò molta ilarità e molti applausi.

Quanto prima *Zampa lepste,* la « brillantissima » del Feydeau, che ottenne già altrove grande successo.

Stasera il *Coccodrillo.*

Teatro Gerbino. — *Il venditore di uccelli,* del maestro Zeller, riprodotto ieri sera dalla Compagnia Palombi, ottenne lieto successo.

Vi si distinsero la signora Palombi, la signora Silvi, il tenore Bernagozzi, il comico Urbano, ecc.

Si vollero due *bis:* il duetto dei professori e la canzone dell'usignuolo.

Discreti i cori e la messa in scena.

Teatro Alfieri. — Stasera Teresa Mariani-Zampieri si presenta una di quelle interpretazioni con cui si possono a cimento le più grandi artiste della scena drammatica. Essa ci riprodurrà la appassionata figura di Margherita Gauthier nella *Signora dalle Camelie.*

Auguriamo alla valente attrice un pubblico numeroso, ed alla sua interpretazione quel successo che merita il suo squisito sentimento e valore d'artista.

Il prof. Foschini e il suo trattato d'armonia. — Dal periodico *Musica Sacra* di Regensburg, N. 23, del 1° dicembre 1896, diretto dal dottore Fr. Saverio Kaborl, direttore della Scuola di musica sacra di Ratisbona, togliamo quanto segue in merito all'opera recente del maestro Foschini sull'armonia:

Gaetano F. Foschini, professore d'armonia al Liceo musicale di Torino, ha pubblicato pei tipi di A. Demarchi, Milano e Torino, un'opera in tre parti sull'armonia, corredata d'un ricco assortimento di esempi, dal titolo: *Trattato ragionato teorico e pratico dell'armonia ad uso degli Istituti e Conservatorii di musica.*

La prima parte tratta in 11 capitoli prettamente dell'armonia a due, tre e quattro parti, e ciò secondo le regole del contrappunto semplice. Chi scrive considera questo metodo come eccellente *(ausgezeichnet),* poichè esso corrisponde alla giusta considerazione che l'armonia è il risultato storico della riunione di una, due, tre o più parti in contrappunto sopra una melodia data, e che questa melodia può trovarsi nella parte superiore, come nell'inferiore. Dal 8° capitolo in avanti si tratta dei rivolti delle triadi, come pure del loro impiego nell'armonia a tre ed a quattro parti. Nel 9° capitolo si parla delle modulazioni semplici e delle cadenze; nell'11° delle quadriadi. Esempi con bassi cifrati, taluni dei quali realizzati nelle chiavi *antiche,* vi sono largamente profusi.

La seconda parte, dal capitolo 12° al 26°, tratta delle quadriadi, dell'accordo di *nona,* dei loro rivolti, delle cadenze d'inganno e dei ritardi.

Nella terza parte si tratta degli accordi cromatizzati od alterati, delle cadenze varie, delle anticipazioni, delle *note di passaggio,* del *pedale.* L'opera si chiude col 25° e 26° capitolo, nei quali si contengono regole ed esempi di armonizzazione di melodia data al *soprano,* al *contralto,* al *tenore* ed al *basso.*

Dato l'*ognor* crescente interesse che la giovane generazione di favella italiana dimostra pei seri studi dell'armonia, il lavoro del maestro Foschini — risultato di lunga e matura esperienza in tale insegnamento — sarà di grande giovamento, sopratutto se lo studioso sarà assistito da un perverto insegnante che possa correggerne e migliorarne i compiti, e per mezzo di ben intese dimostrazioni allargare sempre più l'orizzonte dello studioso.

Noi ci compiacciamo grandemente di questo giudizio, sia perchè conforme quello già dato da varii maestri italiani, sia perchè rende un omaggio dovuto al merito grandissimo di un maestro, che è decoro del Liceo musicale di Torino, ed al valore accompagna una singolare modestia.

« Rivista di filologia ». — La Casa Editrice Ermanno Loescher di Torino, volendo attuare qualche importante riforma nella *Rivista di Filologia e d'istruzione classica,* che entra ora nel suo XXV anno, ne ha affidata la direzione al dottor cav. Ettore Stampini, professore ordinario di letteratura latina nella R. Università di Messina. Sotto la sua direzione la *Rivista* conserverà sostanzialmente l'indirizzo finora seguito, escludendo però tutti quei lavori che, per il loro contenuto troppo speciale, interessano solo un numero limitato di lettori. Darà invece, fascicolo per fascicolo, notizia compendiosa dei più notevoli lavori pubblicati nelle principali riviste filologiche straniere, e tratterà anche di questioni didattiche, le quali riguardino le scuole classiche. Per meglio conseguire siffatto scopo la *Rivista* aumenterà il numero dei fogli di stampa, che saranno portati a 40, formanti quattro fascicoli trimestrali, che escirano periodicamente alla fine di gennaio, aprile, luglio ed ottobre.

L'abbonamento, che è annuo, è di sole lire 15 per l'interno e di lire 17 50 per l'estero.

CRONACA

L'Esposizione del 1898

220ª Lista di sottoscrizioni

Azioni lista precedenti	L.	1.240,000
Gribaudi Fratelli	L.	500
Chiantore Ezechia	»	100
Carignano Francesco	»	100
Tasca barone Melchiorre	»	100
G. B.	»	100
Bernad Fratelli	»	200
Gagero avv. Antonio	»	100
Borda cav. Felice	»	100
Emma Balma-Franchino, proprietaria del negozio Giovanni Franchino, orefice	»	200
Martinengo avv. Enrico	»	200
Valetti Benvenuto	»	100
Rua Ernesto	»	100
Lavarino comm. Vincenzo, colonnello del genio	»	100
Totale	L.	1.940,600
Oblazioni a fondo perduto liste precedenti	»	585,000
Totale generale	L.	4,776,600

Esposizione d'Arte Sacra.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra indetta i suoi lavori nel 1897 colla costituzione di Comitati nelle principali diocesi d'Italia, nell'intento di promuovere una larga partecipazione di espositori e visitatori alla grande rassegna delle opere del genio cristiano nel nostro paese.

Intanto sono già costituiti i Comitati di Vercelli, Fossano, Novara, Cuneo, Susa, Alba, Asti, Acqui, Pinerolo e Saluzzo, e fra breve saranno costituiti quelli di Biella, Ivrea, Mondovì, Casale ed Acqui.

Anche dall'estero, e particolarmente dalla Francia, sono pervenute al Comitato adesioni e promesse d'aiuto.

L'anno che precede l'Esposizione si inizia dunque sotto i più lieti auspici.

Ecco intanto la 10ª lista di oblazioni da L. 50:

Monsigner Teodoro Valfrè di Bonzo, vescovo di Cuneo, abbt. 2 — Monsigner Domenico Camino, vescovo di Biella, 2 — Parmentier Agostino, 1 — Bergia cav. ing. Camillo, 1 — Cazzola avv. Luigi, 1 — Mercandino Giacomo, 1 — Diverio sac. Damostel, 1 — Biscaretti di Ruffia conte Roberto, 10 — Galetta cav. Antonio e Adele Lisone, coniugi, 2 — Panetti e Orsolano (Ditta), 2 — Sinigaglia Lazzaro, 1 — Demorra Francesco, trenta-cinquennale, a riposo, 1 — Balbo Bertone di Sambuy conte Ferdinando, 1 — Pasta Alessandro, fotografo, 1 — Ferrero di Cambiano marchese Cesare, 1 — Roggero Giuseppe, 1 — Lodi di Cortemiglia cav. Carlo, 1 — Lodi di Cortemiglia contessa Sella n. Arborio Mella, 1. — Totale abbt. 31. L. 1550. Liste precedenti L. 40,050. Totale generale L. 42,600.

Cortesie telegrafiche internazionali.

Il regno della pace è diceso in terra e percorre.... i fili telegrafici mondiali.

È consuetudine di cortese affettuosità lo scambio, tra Uffici italiani e dell'estero, di auguri di buon anno, e questi auguri si esplicano in telegrammi improntati alla più cordiale simpatia, oppure coll'inviare fotografie dei locali, dei palazzi ad uso dell'Ufficio, *clichés* raffiguranti vedute delle varie città, allegorie, alcune graziosissime, come, per esempio, quella inviata a Torino dalla sezione estera dell'Ufficio di Londra.

Raffigura una donna inforcata, che siede sulla manina sinistra una Hughes, su cui spuntano qua e là rose e viole; nel basso vi è una veduta della grande metropoli inglese. Splendido il gruppo di fotografie inviate dai colleghi dell'Ufficio di Bordeaux, gran comissime l'elegante cartoncino di Vienna; poi l'allegoria finissima degli svizzeri; bizzarro e comicissimo il *cliché* dei marsigliesi; e poi via via tutte le altre vedute, incisioni delle altre nazioni, telegrammi di Parigi, Berlino, ecc.

LIVERPOOL (orai dicembre 30) 31

Cotoni — Tendenza dei mercanti Americani: Sicilie — Brasiliani calmo — Egizii a P. Sorrie sostenuta — Domanda per il Continente moderata — Importazione con massimo ribasso offerta.

Vendite della giornata	Balle	N.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
per la consumazione	»	»	9,000
Importazioni	»	»	21,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 61/64	3 29/64
per dicembre-gennaio	»	3 59/64	3 57/64
per febbraio-marzo	»	3 59/64	3 7/8
per aprile-maggio	»	3 59/64	3 57/64

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni

Vendita generale della settimana balle 71,000, di cui per la speculazione e — per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 30,000.

Importazione della settimana Balle 175,000

Deposito » 999,000

HAVRE (orai dicembre 30) 31

Cotoni — Vendite Balle N. 1,700 1,100

Mercazione ristretta.

Caffè. — Vendite Sacchi N. 5,000 6,000

Mercato semi-quieto.

ANVERSA (orai dicembre 30) 31

Petrolio — Mercato calmo.

Petrolio raffinato pel corrente 18 1/2 18 1/4

» » per 3 mesi prossimi 18 1/2 18 1/4

Mercato calmo.

BREMA (orai dicembre 30) 31

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» » in p. Bank. 5 85 5 95

MAGDEBURGO (orai dicembre 30) 31

Zucchero di barbabietola.

Mercato » »

» di Germania al disc. contisi 9 10 9 20

MARSIGLIA (orai dicembre 30) 31

Frumento — Importazione quietai 27,000 20,000

» — Vendite 17,000 1,000

Mercato calmo.

MERCATO DI NEW YORK 30 31

Cambio su Londra D. 4 83 1/8 4 83 1/8

» » Parigi » 5 19 — 5 19 —

Petrolio Standard White C. 6 20 6 20

» » a Filadelfia » 6 15 6 15

Cotone Middling » 7 1/16 7 7/16

» » a New Orleans » 6 3/4 6 7/8

Entrata Gen. della giorn. balle N. 35,000 14,000

Spedizioni per l'Inghilterra » 17,000 27,000

» pel Continente » 11,000 23,000

Frumento rosso » 103 7/8 103 7/8

Grano turco » 34 1/8 34 3/8

Torino inviò ai colleghi del mondo una graziosa veduta della piazza Carlo Felice, uno dei punti più imponenti e belli della nostra città, pel cancello gaio e delizioso del giardino colla fontana superba d'un enorme pampillo.

Ho voluto che anche fuori del santuario telegrafico (e che santuario preclusо ai profani, ma spesso per noi.... troppo gelosо della nostra presenza!) fossero conosciute queste cortesi consuetudini, questo scambio internazionale di auguri, i quali — se non altro — possono dimostrare che *telegraficamente* l'Italia è in buoni rapporti con Duplice, Triplice.... ed anche col l'altro mondo. Attendiamo infatti gli auguri di New York e magari dal..... sabani!

P. C.

Il ministro Sineo a Roma. — Col treno di Roma delle 14,45 è partito il ministro Sineo. Erano a salutarlo alla stazione il prefetto e alcuni deputati.

Arrivo del duca di Montpensier. — Ieri, alle 14,20, col treno di Francia, è arrivato alla stazione di Porta Nuova il duca di Montpensier, fratello della Duchessa d'Aosta. Erano ad attenderlo i duchi, coi quali si è recato direttamente al castello della Mandria.

Arrivi e partenze. — Parti per Roma l'on. Villa. Giunsero gli onorevoli Garlanda e Mardi.

La presentazione del Conte di Torino al suo reggimento. — Questa mattina, come abbiamo annunziato, ebbe luogo la presentazione del Conte di Torino, recentemente nominato tenente-colonnello, al suo nuovo reggimento il 21° cavalleria (*Rimini*).

Il reggimento per la cerimonia era schierato lungo il lato nord della piazza Vittorio Emanuele I; lo reggeva erano spiegate.

Il colonnello, stando con il suo stato maggiore di fronte al reggimento, presenta con la formola regolamentare il nuovo tenente-colonnello. Quindi tutte le truppe sfilano davanti a lui ed al Conte di Torino. Questi porta il collare dell'Annunziata e sulla sciarpa tarchiata di servizio quella verde di Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Le truppe, dopo lo sfilamento, si dispongono in quadrato davanti alla chiesa della Gran Madre di Dio per la benedizione e la consegna della bandiera.

Davanti alla porta del tempio, paveseto a festoni ed a bandiere coi colori nazionali, era stata innalzata un altare, dal quale viene benedetto il nuovo vessillo del reggimento.

Le truppe stanno a *presentat'arm,* mentre la Musica suona la Marcia Reale.

Dopo la benedizione, il colonnello, tenendo in mano la bandiera, rivolge poche parole al reggimento, il quale non lui giura di serbar onorato e di difendere fino all'estremo il simbolo dell'onore militare affidatogli oggi da S. M. il Re.

Colla formola regolamentare lo affida quindi all'ufficiale porta-bandiera.

In fine il reggimento, sotto il comando del Conte di Torino, sfila una seconda volta davanti alla bandiera.

La piazza Vittorio Emanuele I e della Gran Madre di Dio, e tutti gli sbocchi adiacenti sono gremiti di folla, e stanno trattenuta da un numero grandissimo di guardie e di carabinieri.

Una manifestazione politica a Torino. — L'on. Palberti, quale presidente del *Circolo Porta Susa,* ha invitato i ministri Brin e Sineo all'inaugurazione della nuova sede del Circolo.

Si dice che l'on. Brin prenderà quest'occasione per pronunziare un discorso politico, ma la notizia merita conferma, dipendendo da avvenimenti politici imminenti.

R. Opera della Provvidenza. — Il prefetto di Torino, con decreto del 29 dicembre, ha confermato pel settennio 1897-1903 l'avvocato Michele Bertetti a presidente e il cav. Vincenzo Morra di Sandigliano a condirettore di questo Istituto d'educazione femminile.

Per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, sui terreni e sui fabbricati. — Il sindaco di Torino, con appositi manifesti, rende noto che a termini della legge sulla riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare dal 1° gennaio, i ruoli per le suddette imposte.

Chiunque vi abbia interesse, potrà in tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 10 alle 16 di ciascun giorno: ogni contribuente è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo ed ha perciò l'obbligo di pagarla alle scadenze seguenti:

Pei ruoli principali: 1ª rata, al 10 febbraio; 2ª id., al 10 aprile; 3ª id., al 10 giugno; 4ª idem, al 10 agosto; 5ª id., al 10 ottobre; 6ª id., al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo: 1ª e 2ª rata, al 10 aprile; 3ª id., al 10 giugno; 4ª id., al 10 agosto; 5ª id., al 10 ottobre; 6ª id., al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: dalla 1ª alla 4ª rata inclusive, al 10 agosto; 5ª rata, al 10 ottobre; 6ª id., al 10 dicembre, e per quelli che si pubblicano in dicembre dalla 1ª alla 6ª rata, al 10 dicembre.

Per l'imposta scaduta e non pagata a tempo debito, i contribuenti incorreranno senz'altro nella multa.

I suddetti manifesti contengono inoltre le avvertenze per la *ricognizione,* e le disposizioni pei reclami, ricorsi, ecc., che intendessero fare i contribuenti.

Teatro l'esuberanza della nuova opera. — La Camera di commercio di Torino ha diretto al ministro del tesoro il seguente telegramma:

« Perdurando, anzi aggravandosi, causa pagamenti provincia, inconvenienti sembrerebbe moneta erosa nostra piazza, questa Camera insiste preghiero lettera 10 corrente, invocando pronti, efficaci provvedimenti. »

Società Filotecnica. — In seguito alle ultime votazioni, il Consiglio direttivo risultò così composto: *Presidente onorario:* S. E. Domenico Berti — *Presidente effettivo:* S. E. commendatore avv. Emilio Sineo, ministro delle poste e dei telegrafi — *Vice-presidente:* Comm. avvocato Leone Fontana — *Consigliere delegato:* Comm. Adolfo Dolgrosso — *Consiglieri:* Avvocato Ludovico Prato; cav. avv. Pier Ottavio Strambio; avv. Venanzio Sobbione; marchese prof. Gustavo Balsamo-Crivelli; prof. Paolo Calegaro ed ing. Cesare Viglione — *Consiglieri-segretario:* Cav. avv. Salvatore Saccardo — *Consigliere-economo:* Cav. Piero Cacco Mintrot

— *Revisori dei conti:* Comm. colonnello Federico La Salle; avv. Giulio Soldati ed avv. Umberto Vacca-Maggiolini.

La Direzione poi nominava una Commissione speciale per le conferenze sulle persone dei signori: Comm. Adolfo Dolgrosso, avv. Venanzio Sobbione e cav. avv. Salvatore Saccardo.

Auguriamo di cuore alla Società Filotecnica lunga e prospera vita, come ben si merita.

Un tentativo di suicidio. — Ieri, alle ore 14, un facchino pubblico, certo Fiocrardo Giovanni, d'anni 60, allo scopo di togliersi la vita, si gettò sul passaggio di un carro carico di mobili che transitava in via Ponte Mosca. Una ruota del pesante veicolo gli passò addosso e gli produsse varie e gravi lesioni interne. In aiuto dell'infelice accorse una guardia municipale, che condusse subito il Fiocardo all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato in grave stato.

Il carro era guidato da certo Frà Battista, di anni 25; ma risultò che nella disgrazia il conducente non aveva nè colpa nè responsabilità alcuna.

Una fanciulla impazzita. — Certa Ceragliotti Margherita, d'anni 21, fantesca disoccupata, fu da due guardie civiche portata alla Questura per provvedimenti necessari, essendo impazzita nella via Garibaldi.

Un suicidio in gola. — Verso le ore 20 di ieri sera fu accompagnata all'ufficio delle guardie municipali, in via Bellini, certa Adriana Margherita, d'anni 23, alla quale, mentre cenava nella sua abitazione in via San Quintino, N. 55, era rimasta una scheggia d'osso nella gola. Non essendovi in quel momento alcun sanitario presente, una guardia municipale la volturò e accompagnò l'Adriana all'Ospedale di San Giovanni, dalla liberata dall'ospite o dal dott. Bracco Guglielmino, cosa potè ritornarsi a casa sua fuori d'ogni pericolo.

Una fantesca che commette disordini. — Verso le 14, una guardia civica accompagnò in Questura, dove fu momentaneamente trattenuta, certa Venezzano Maria, d'anni 24, fantesca disoccupata, per disordini in pubblico e per minaccie a mano armata di piaga, contro un signore, dicesi, per motivi d'interesse.

Bolla trovata e consegnata alle guardie municipali.

Dal falegname Gauci Giuseppe, una sciarpa di seta; dal ragazzo Bagliano Nicola, un braccialetto di metallo giallo; dalle guardie municipali Bianco Felice, una scialle di lana; dal sig. Giorgis Giovanni, un libro di devozione; dalla signora Grisolia Ermelinda, una mantelliua.

Ancora del furto del mandolino. — I lettori ricorderanno che nei primi giorni della scorso dicembre, il signor Bruno, fabbricante in strumenti musicali, venne derubato di un mandolino del valore di L. 600, che era esposto in una vetrina in via Roma. In seguito a questo furto, fu tratto in arresto un giovane studente, Massento Adolfo, d'anni 19, da San Remo, il quale, poveretto, si professava innocente; e ben a ragione, poichè infatti alcuni giorni dopo la Questura scoprì i veri ladri in persone di certi Barbera Tersilio, Bianchi Carlo e Lobosco Adolfo.

Il Barbero, arrestato pel primo, confessò esplicitamente il furto commesso, e narrò che il prezioso mandolino era stato messo a pegno dal Lobosco in un'Agenzia in via dell'Assietta per il corrispettivo di L. 10, ove infatti era stato trovato.

Musica al pubblico. — Oggi, 1° gennaio 1897, un Corpo di musica militare darà concerto, dalle ore 14 alle 15,30, in piazza Carlo Alberto.

PICCOLA CRONACA

Società « Cristoforo Colombo ». — Sabato e lunedì, 2 e 4 gennaio, dalle ore 20 alle 22,30, e domenica, 3, dalle ore 14 alle 16,30 e dalle 20 alle 22 avranno luogo le riunioni alle sale cariche sociali.

STATO CIVILE. — Torino, 31 dicembre 1896.

NASCITE 18: cioè maschi 9 femmine 10.

MATRIMONI: Bardessono Francesco con Felis Lucia — Benelli Mauro con Claudano Maria vedova Romano — Isnardi Ferdinando con Vitale Adelaide — Varetto Camillo Gioachino con Carmagnola Maria Giuseppa — Sabocchia Adolfo con Borgarino Vincenzina.

MORTI: Begliò dott. comm. Cipriano, d'anni 51, di Torino, medico-capo della R. Marina, in piazzetta castellaria, via Perrone, 2.

Silvestro Teresa, nata Ganzerlino, id. 28, di Torino, civile, via Venti Settembre, 42.

Cerri Maria nata Castagneri, id. 66, di Torino, civile, via Giobertì, 70.

Gianpiazione Domenica, id. 54, di Borgo d'Ale, macellaro di musica, via Madama Cristina, 32.

Voglino Maddalena n. Seroglia, id. 74, di Torino, portinaia, via Montebello, 9.

Isola Luigi, id. 66, di Lanzo, negoziante, via Po, 39.

Mortiatti Gualberto, id. 68, di Cocconi, professore, via Stampatori, 10.

Cristiano Michele, id. 76, di Graglia, calzolaro, via San Domenico, 20.

Maya Barbara nata Pejretti, id. 68, di Lusarna San Giovanni, casalinga, via Monferrato, 14.

Magnia Luigi, id. 81, di Cerreto Castello (Biella), panattiere, via Chivasso, 8.

De Bernochi Claudio, id. 54, di Torino, negoziante, via Donati, 12.

Musca Giovanni, id. 60, di Biella, negoziante, via Eucrii, 54.

Coppi Antonia v. Barrera, id. 70, di Torino, civile.

Carbotta Achille, id. 55, di Milano, cocchiere.

Colombo Beniamino, id. 57, di Fossano, negoziante.

Più 3 minori d'anni 8.

Totale complessivo 23, di cui 8 domiciliati, negli spedali 6. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Buone notizie della salute del Re.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 10,05:

Stamane re Umberto era senza febbre e di ottimo umore. Si conforma trattarsi di cosa leggerissima, un raffreddore trascurato che gli produsse dolori reumatici alle cosce delle braccia e delle gambe e una lieve febbre. Oggi rimarrà ancora a letto, però, probabilmente, domani si alzerà.

Malgrado le insistenze della Regina perchè chiamasse un medico, il Re non volle, mantenendo solo a restare in riposo.

Tutti i Principi telegrafarono per avere notizie, dichiarandosi pronti a venire a Roma.

Si risponde a tutti di non muoversi, trattandosi di indisposizione leggerissima. La Regina tiene continua compagnia ad Umberto, che insiste per conversare sempre.

Stamane la Regina, recatasi prestissimo presso Umberto, constatando il miglioramento, divenne di lietissimo umore.

I ricevimenti di capo d'anno pare che rimarranno sospesi e non semplicemente rinviati, come prima si disse.

Il brutto capo d'anno d'un inserviente.

Roma, 1, ore 10,30. — Stanotte l'inserviente del Ministero delle finanze, Giovanni Genovesi, s'è impiccato ad un paletto del portone della propria abitazione. Indossava la divisa d'inserviente. Erasi passato al collo uno straccio, col quale aveva fermato un cappio. Per rimanere sospeso aveva piegate le gambe.

Avvertitane una guardia, questa liberò dal cappio il suicida, che palpitava ancora, ma poco dopo cessò di vivere.

Ritiensi che il suicidio sia dovuto alle ristrettezze finanziarie in cui versava il Genovesi.

I prigionieri nelle acque italiane.

Roma, 1, ore 10,10. — Venne segnalato l'*Adriatico* al faro di Messina. Probabilmente, se i prigionieri non discenderanno a Messina, stasera approderanno a Napoli.

Le riforme politiche e amministrative in Ispagna.

Madrid, 1 *(Stefani).* — La reggente firmò i decreti accordanti le riforme amministrative e politiche.

Bourgeois e il nuovo governatore dell'Indocina.

Parigi, 1 *(Stefani).* — Bourgeois dichiara che la nomina di Doumer a governatore dell'Indocina non è approvabile, essendo fatta durante il periodo elettorale. Tuttavia il programma comprendente specialmente l'imposta sulle rendite e la revisione della costituzione rimane invariato.

Due giornali contro il generale Weyler.

Pietroburgo, 1 *(Stefani).* — L'*Heraldo* e l'*Imperial* furono sequestrati in seguito ad articoli violenti circa l'Amministrazione di Weyler che produssero viva emozione.

La peste bubbonica nelle Indie.

Bombay, 1 *(Stefani).* — Dal principio dell'epidemia finora vi furono 2437 casi di peste bubbonica, con 1737 decessi. La mortalità nella scorsa settimana fu di 1853.

Una Società italiana per le costruzioni nel Transvaal.

Ci scrivono da Milano:

È giunto testè, qui a Milano, l'egregio ingegnere Ercole Borgato, direttore generale della Società franco-italiana di costruzioni The franco-italian Building Company Limitad, che ha sede a Johannesburg, la più grande città del Transvaal.

Egli, per adorare ai desiderii del Governo di quella floridissima Repubblica, ove i nostri connazionali sono assai stimati, è venuto in Italia allo scopo di formare una *Società di costruzioni,* con elementi e capitali prettamente italiani.

È lodevole lo slancio dell'ingegnere Borgato, il quale anche in Transvaal, come già prima in Grecia ed in Turchia, seppe far apprezzare la valentia dei costruttori italiani, e si può ritenere per certo che troverà, senza molte fatiche, i capitali necessari per assumere le grandi imprese, che mirano a far bandire la Repubblica sud-africana, a maggior gloria dell'attività italiana ed a vantaggio dei capitalisti e dei lavoratori nostri, che ne riceveranno senza dubbio utili rilevanti.

Intanto eminenti finanzieri già hanno risposto all'appello.

Un cavaliere condannato a otto anni di reclusione.

Da Pesaro, 31. — In questo Tribunale si è svolta la causa Spadini per irregolarità riscontrate nel suo ufficio quale segretario di questa provincia.

Il cavaliere Spadini, in contumacia, è stato condannato per peculato continuato ed 8 anni di reclusione a duemila lire di multa ed all'interdizione ai pubblici uffici.

L'audacissima truffa postale di Milano.

Da Milano, 31. — Dinanzi al Tribunale Penale è terminato il processo per la truffa commessa in danno dell'Unione cooperativa.

Il Tribunale ha condannato il Salomone a sei anni di reclusione ed a 3000 lire di multa; ed il Girardi, per complicità, a trenta mesi della stessa pena ed a 2500 lire di multa.

Il Congresso degli operai degli stabilimenti militari.

Questa mattina, nel salone della Società Generale degli Operai, si è inaugurato il Congresso degli operai degli stabilimenti militari.

Numeroso è il concorso degli operai.

Sono presenti i rappresentanti degli operai degli stabilimenti di Genova, Brescia, Bologna, Terni, Napoli, Capua, Torre Annunziata, Alessandria, Torino (un rappresentante per ogni stabilimento).

L'avv. Frisetti, presidente del Comitato generale fra gli operai dipendenti dal Ministero della guerra di Torino dichiara inaugurato il Congresso; saluta i rappresentanti degli stabilimenti delle altre città d'Italia; e l'on. Verzillo di Capua presenta, comunica lettere degli onorevoli Bonardi di Brescia e Ferrero di Cambiano di Torino, che scusano l'involontaria assenza facendo voti per la buona riuscita del Congresso.

Ricorda un ordine del giorno a favore degli operai governativi votato già dalla Commissione per gli interessi torinesi, emanazione della Lega Monarchico-liberale e firmato dal compianto deputato Chiaves e dal nome dell'illustre parlamentare trae i migliori auspicii per la riuscita.

Propone che sia acclamato a presidente effettivo del Congresso l'on. Verzillo, che è eletto ad unanimità.

L'on. Verzillo è lieto trovarsi in questo Congresso, ove si respira tanta sana aria di lavoro, tanto più essendo egli pure figlio di lavoratore.

Porta il saluto degli operai delle provincie meridionali.

Crede che il lavoro onesto dia diritto ad ottenere i mezzi per vivere anche quando l'operaio diventi inabile al lavoro.

Dichiara aperto il Congresso, invita a formare l'Ufficio di presidenza il, quale riesce così composto: *Vice-presidente:* Santoro di Torre Annunziata, Navone di Torino; *Segretari:* Branca di Torino, Esto-Panerai di Brescia.

I rappresentanti degli stabilimenti venuti dalle altre città porgono con belle parole il saluto dei loro rappresentati.

BORSA DI VIENNA, 31.

Credito Austriaco	370 75	Cambio su Londra	119 95
Lombarde	92 50	Lire italiane (carta)	46 45
R. Ungaro-Austriaco	103 75	Rend. Austr.-Ungh.	103 30
Austriache	364 —	Id. in carta	101 65
R. Austro-Ungarico	913 —	Union Bank	297 50
Napoleoni d'oro	9 52	Rend. Austr. in oro	125 —
Argento	100 —	Ungheresi	99 45
Cambio su Parigi	47 85	R. Tesoro A	97 60
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 31.

Credito Austr.	237 75	Turco nuovo	23 10
Austriache	— —	Prest. G. Russo	— —
Cambio su Londra	20 75	Cambio su Italia	77 —
Lombarde	40 40	Ferr. Mediterranei	100 —
Rendita Italiana	91 60	» Mediterranee	100 40
Id. fine mese	91 90	Rubio	64 10
Cons. Prussi. 4 0/0	103 90	Cambio su Parigi	80 45
Cons. Prussi. 3 0/0	103 80		
Tendenza ferma.			

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 28 ribr. — Cons. Prest 183 — carta 140 con mezz'oro.

Gran-rettoun, 28 ribr. — Cambio su Parigi a vista 25 40.

Lisbona. — 28 ribr. — Aggio dell'oro 20 1/2.

Rio Janeiro, 28 ribr. — Cambio su Londra a 9 giorni 27 3/16.

Valparaiso, 28 ribr. — Cambio su Londra a 9 giorni 27 3/16.

Singapore, 28 ribr. — Cambio su Londra 2m. 2 1/2.

Fallimenti.

Alessandria. — Gilera fratelli, manifatturieri: concessi il concordato al 30 0/0, con l'adesione di quindici creditori per L. 50,000, sul rimanente ammessi per L. 77,340 34.

Asti. — Sacino Carlo e Vegliotti Teresa, coniugi, negozianti in stoffe: curatore provvisorio Carlo Antonio Bianco; convocazione per nomina delegatorio e curatore, 7 gennaio, ore 10, termine presentazione dei titoli, 23 gennaio; chiusura verifica dei crediti, 6 febbraio, ore 10; attivo L. 6000 30, passivo L. 15,710

Chi desidera

guarentirsi l'alloggio completo di *fioritura, felsineo rustico e di lusso*, visiti le serre di L. PANETTO, via Piave, 21, *Orecchia*.
Prezzi ridottissimi.
c 1399 f

Fondita forzata
di **mobilii**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno.

Alloggio **sei camere** via Roma, di *fuori*, piano 2°, due entrate, due balconi verso via, uno verso cortile. c 13870

English lady takes boarders at moderate price with advantage of English conversation. — Via Massena, 5. c 10058

A ricco capitalista
che desiderasse avviare figlio alle industrie si cederebbe importante affare. Capitale da 80 a 100 mila. Informazioni, dettagli, scrivere alla Gazzetta 19, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13874

Cercansi lire **diecimila** per dieci anni, prima ipoteca stabili, ceico pensa del Lago Maggiore. Interesse 5 0/0 netto. Offerte non oltre il 5 gennaio, al N. c 13965, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi mediatori.

Cercasi socio
per un negozio avviatissimo in Torino, con capitale da L. 10 a 15 mila. Condizioni vantaggiosissime.
Rivolgersi avv. Ferrari, Corte d'Appello, n. 9. c 13963

Capitalista
con lire 40 mila cerca interessarsi in azienda industriale con occupazione. — Scrivere ehiosta 32 presso *Haasenstein* Torino. c 13912

Capo-tecnico
pratico costruzione teoria macchine, presentemente capo-meccanico importante cotonificio con filature, tessitura, candeggio, tintoria, stamperia, garzeria; cerca altro posto, possibilmente Alta Italia.
Dirigere offerte al N. c 13900, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GUADAGNO
sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1186 M

FABBRE E GAGLIARDI
TORINO — Via Maria Vittoria, 22-24.
GRANDE ASSORTIMENTO
PATTINI per GHIACCIO d'ogni qualità
Acciai - Morsar - Hallifax - Club - Olandesi
Recedesi per signore e per signori. — Prezzi modici.

VITTORIO BETTELONI
PRIMA LOTTA
● *Romanzo* - L. 3.
Presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino e presso la Libreria Roux (Galleria Subalpina).

Le Pillole di Catramina BERTELLI

SI VENDONO
IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come:
LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della VESCICA e dell'URETRA.

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime

Concessionari (vedi in calce) e Depositari Principali all'Estero

BRASILE E. Pacini Bruni, Dubosi e Alla; Draguina Alleniza - Rio Janeiro: Arnoldo Ricevita - Victoria: Pinto & C. - Rio Grande do Sul: Fenelli, Carbonnettini & C. - Pelotas: F. Lima Guimarães & C. - Bonfim: Pharmacia Lima, ecc.

CHILI' Lorenzo Garcia Huidobro - Valparaiso: Carlo Hoffmann; Duble C.; Grobler & C. - Concepcion: Carlo Hoffmann; Guillermo Riegel; Jose Cornelio; Nuñez Flores; Miguel Barrios; Juan Martinez; Pino Abos; Emilio Riola, ecc., ecc.

ARGENTINA Buenos Aires: Monaco & Gonfalonieri; De Marchi Parodi & C. - La Plata: Pablo Pandiani; Bruno Bustamante; V. Gandini; Juan Giangiordi & B. Juston - Cordoba: Dr Nores; Fil. de Martini, Parodi & C. - Rosario: Wm. V. Tornquist, ecc.

URUGUAI Montevideo: Bolesa & Barreiro; C. Gomez; J. Arechavaleta; Regina Hermanos; Colgrove & Perry; Pablo Alonso; De Nardis, Parodi & C. - San José: J. Nuñez; E. Galiano; C. Sampaio - Fernando A. Pereira; E. Barreiro, ecc., ecc.

PARAGUAI Asuncion: Leon Bonaventuri; Ernesto Grubas; Fernandez Primo de Rivera - Concepcion: Aguero Hermanos; Enriquez Cecilio; Lino Riera e C. - San Ferdinando: Borga Hermanos; Gil Noguez & C., ecc., ecc.

HONDURAS Tegucigalpa: Arnoldo Solis; Castillo y Hijos; Castellon y Pastora; Pardo y Bonilla - Ceiba: Pedro A. Bermudez; Moreira y Zelaya - Comayagua: C. Vega - Gracias: M. Bermudez; Moreira y Zelaya - Comayagua: Castillo y C., ecc., ecc.

COLOMBIA Panama: P. J. Fabre; Manuel Sanchez Carlos Crespo; Bustamante y Servis - Barranquilla: Pedro A. Echeverria & C. - Bogotà: Pio Cuellar - Buenaventura: Luis de Alejandro; Alzate y Mejia - Medellin: Espinosa y Co.; Ramirez y Barrera, ecc., ecc.

VENEZUELA Maracaibo: M. Pacini; Dr. Adolfo Gallegos; Cash y Hijos - Caracas: Eduardo Alcalay; Alcalay y Co.; Antonio Herrera y C.; Alberto De Lemos y C. - Puerto Cabello: M. Barrera y C.; H. Stein; J. Matos; J. Valladares, ecc., ecc.

PERU' Lima: Leon y Barbieri, Miguel Delgar; Manuel Alejandro; Matias Brinkmann; Augusto Dupuy; Pedro Alzamora; Honorio Dasalo; Valdivieso Flores; W. Matalinares y Matalo - Callao: M. Salimann y C.; Serra y Herrera, ecc.

ECUADOR Quito: Perez, Quinones y C.; Rubianes y C. - Guayaquil: Betancourt y C.; Manuel Balnarino, Miguel Carpedonne; Burgo y C.; Karl Mogel; Krogue y C.; Echeverria; Manuel Calderon; Pinto y C., ecc., ecc.

BOLIVIA La Paz: Castagnè y Ci; Brigatti e Argote; Karl Brockmann; E. Hansen; Daniel y C.; Gonzales Diez y C.; Rafael y C.; A. Forti; Gerbe y C. - Oruro: Buchard y C.; Campodonico y C.; Pacheco y C. - Tarata: Josè Jurjuchini, ecc., ecc.

GUATEMALA Guatemala: Aug. Nagel; Brigitte Sapper; Karl Brockmann; E. Hansen; Rafael Aycinena; Aguirre y C.; Valenzuela y Cia - Quezaltenango: Sanchez y Cruzado - Retalhuleu: J. M. Quiñonez; J. Pacheco - Amatitlan: Lorenzo Alvarez; A. Dutan, ecc.

SALVADOR Sansonate: Salvador Bercovich; San Salvador: J. Nagel & C.; Rafael Zaldivar - San Miguel: J. G. Mazzini & C.; Luis Zelaya y H. - Santa Ana: Matilde Argueta; Lopez y Co. - Nueva Oriente, ecc., ecc.

NICARAGUA Managua: B. Marin; M. Valladares; Lacayo; Daniel Argüello; Julio Castro - Granada: A. Pasos; Pedro Ana Montes - Corinto: Manuel Navarro y C. - Masaya: Carlos y Hermann; C. Chamorro, ecc., ecc.

ANTILLE San José: Buenaventura Blanco; Calderone Hnos. & C.; Fitzel Gutierrez - Puerto José Perrin, Valo e Cardona; Francisco Diaz e Tercero; Ramon B. Godoy - Mayagüez: Guillermo Milan; S. S. Mazzoni; Federico Bonera, ecc.

COSTA RICA San José: M. C. Keith; Boguelli e Pacheco; Aurora y Ci; Trajano y Ci; Hermann y Tristan - Cartago: L. F. Flores; R. Aguilar; M. Garcia; J. Rivas - Heredia: A. Rivas y Montero; P. J. Rivas; A. M. Zamora; Tapia Hermanos, ecc.

MEXICO Mexico: Carlos Feltz; Gutierrez y Co.; Morena e Ci; Ehlers y Ci; Herrera Hermanos; Juan Garcia y Co.; Vera Hijos; G. Muller Sucs. - Tuxtepec: Pepe Gonzalez - Veracruz: C. Conde; Ramirez, ecc.

STATI UNITI New-York: Dietrich Gerhardt & Co.; Arnold & Co.; Alle West Indies Agency; Agent for Transvaal, Orange Free State & Natal; Bowring & Co.; Vila Frere & Co.; Muller Sucs. - Tuxtepec: Pepe Gonzalez - Veracruz: C. Conde; Ramirez, ecc. — Buy and sell in the New American Stocks, ecc., ecc.

INGHILTERRA Londra: Bertelli & Catramina Company; Wilson Hartnell & Sons; Bewlay & Sons Ltd - Liverpool: Rhodes Bros & Co. - Manchester: James Turner, Depp & Sons - Newcastle: Fenwick & Co. ecc., ecc.

SPAGNA Madrid: Quinos y Moreno; D. M. Calderon - Barcellona: Società Farmac. Hispanoamer; D. B. Andreu; Vidal y Ruiz; Vicente Ferrer e Ci; D. F. Aguilar; L. Cao e L. Uriarte y C.; D. Perpiñan & Ci - Bilbao: Gallo Pujana, ecc., ecc.

RUMANIA Bucarest: Commissionario Centrale per tutta la Rumania il signor Cav. Luigi Colcasiulian, Fabbrica del Giornale *L'Farmacul*, Strada Brezoianu, Imparati - Braila: Farmacia Carol - Galatz: Fabrica Vinter Kosiki, ecc., ecc.

SVIZZERA Ginevra: Barbot Perny; Perrin; Uhlmann-Eyraud; Berna: Il signor Cav. Luigi Colciulian, Fabbrica del Giornale *L'Farmacul*; Bianchi - Lugano: Dott. Bizzozero; Farmacia Cantonale; L. Ventimiglia; O. Isolelli - Locarno: L. Bianchi; Flisch & Schiess, ecc.

RUSSIA Pietroburgo: Schmid Haarkotter-Wilpert; Odessa: Stefano Rizzo - Kiew: Dott. Faingelernt - Mosca: H. Lauterwasser; Hermann Freres; H. Kramer & C. - Varsavia: H. Kramer & C. - Kasan: Kamal Bakhiri; Juan Rabinkoni, ecc., ecc.

GERMANIA Stettino: De Launay; J. Lehmann - Amburgo: O. F. Meyer; A. Oppenheim; Gelsenkirchen e Langerbrugge; Adolf Gomez - Colonia: Johann Wenzel Glycerol Fabr. - Norimberga: Kahl & C. - Hanau-Stamm & C. Schaefer, ecc.

TURCHIA Costantinopoli: Monsieur Bergeret, Via Camondo 11; Giorgio Fiori, Via Hendri 10; Vincenzo Rastrelli; D. M. Merlik; 36 Rue Yeni-Djami; F. G. Scherrer - Smirne: Bernardy Beauvoir Jean André Maggiar Freres, ecc.

EGITTO Cairo: Pegoloki e C.; Manfredi, Frayer; V. Montuori; Ulrich Hirtz; N. Joannovitch Abdel-Rahim e Ghezi; A. Cassinelli; J. Ramadan; J. Reinnold - Alessandria: G. Galliali; S. Fischer e C.; Carbonaro G. C.; British Dispensary, ecc.

GRECIA Atene: J. Giuncone e Comp.; D. Dimakopoulos e C.; N. Karamanlakis e C.; Vincenzi; Glatzopulos Leandis; Th. Ph. Xenopulos; Nestis Lucliano Frisiri; Svolis Frères; Archeopulos; N. S. Cleftakis - Larissa: Filippo Delli; Marinelli, ecc.

AUSTRIA Vienna: O. H. Voltz; Sigmund Gintzkan; Feig Heller - Kaaden: Ferdinand Jentsch - Reichenberg: G. H. Hallo Nast - Teplitz: A. Giuliani - Budapest: Wagner e C.; Brull e C., ecc., ecc.

INDIA Bombay: Johnson & Kerr and Company; Limited; L. G. Bissil; Henry Ballantine and Sons - Calcutta: G. Lazarus and Company; E. Schmidt; Thomas and Company - Delhi: A. Barakat and Company - Singapore: Cherniky & Co.

AUSTRALIA Melbourne: R. Dickins and Co.; A. Amadio; Drew and Co.; Donnelly and Sainsbury; Harty, Dix and Co. - Sidney: Elliot Brothers Limited - Perth: Adelaide: P. Tate and Company; John Acraman and Co.; Barrett Brothers, ecc.

NON LASCIATEVI INGANNARE Le vere **Pillole di Catramina Bertelli** si vendono soltanto in scatole originali, intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

PREZZI: Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa **L. 2.50** più 60 centesimi se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. — N. 4 tenute sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. **9.50**. — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. 1. — Proprietari, con Bersaglio in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C., Chimici — Via Paolo Frisi N. 26 - MILANO. — *Concessionari esclusivi: Per l'Inghilterra e Colonie inglesi:* Bertelli's Catramina Company di Londra. — *Per il Brasile:* signori Francisco Felicori di Genova. — *Per il Chili:* signori Carlos Hermanos, Genova, Santiago e Valparaiso. — *Per il Messico, Antille ed altri Stati del Centro e Sud America*, signori Keil'sche Press e C. di Genova. — *Per la Rumania* signor L. Caserellas di Bucarest. — IL TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Concessionari per l'Argentina, Uruguay e Paraguay: Signori **PERETTI & PESTAGALLI**, - Buenos Ayres e Montevideo.

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Primo dì. Vorrei cominciar anno vicino te, ripetendoti: T'amo, non scordarotti mai. Contraccambiandomi amore, la felice anche lei. Auguri. c 14009

P. Cattiva!..... — Se mi ricordi ancora scrivimi — Auguroti ogni felicità pel novello anno — Possa il 97 maggiormente saldare nostro amore! — Amami, pensami, scrivimi — Milione abbracci affettuosi. c 13944 **Roberto.**

Violetta. Tu sei nel tuo nome, auguro tu sia sempre tale, immenso desiderio vederti, vieni 11, 12, 13. c 180

Riccioluta mia amatissima. Ricevi i più cordiali auguri e mille baci da chi è follemente innamorato di te. c 177 **Tutto tuo.**

Per studenti

camere mobiliate e pensione in famiglia. Prezzi mitissimi. Rivolgersi Perla, via dei Fiori, 2°, Torino. c 13915

CAMERA

elegantemente ammobiliata, non disturbata, cercasi possibilmente 1° p.° e vicino Museo Industriale. Dettagli, prezzo Cockney, ferma posta. *NB.* Non trattasi con affitta camere di mestiere. c 13939

Concerti e lezioni di pianoforte e musica. — Rivolgersi a Cheloti, via Consolata, 4, Torino. c 13955

STECCATO UFFICIO
cercasi acquistare d'occasione. Postumio; 16, Carlo Alberto. c 13981

PALCHETTI speciali sovraponibili ai palchi di proscenio. — Prezzi modici. — Lavori garantiti. — Premiata fabbrica **BERTA** e **TIMIVELLI** corso San Maurizio, n. 27 Torino.

IL DOTT. ROGGIERI STABILIMENTO per malattie veneree e della pelle. Via Cavour, n. 30, Torino. Consulti dalle 11 alle 2. — Ha trasferito il proprio studio in corso Oporto, n. 18.

THE
Lendon & Ashlin Tea Agency, Galleria Naz. 4, piano nobile. 13819

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 67

SARTORIA per UOMINI e RAGAZZI di R. BAJETTO via S. Frane. da Paola, 2 (Cirso) Torino
Grande assortimento STOFFE novità inglesi.
Eleganti tagli e confezione accuratissima per abiti, soprabiti, abiti da visita e da società. 13879
Stoffe speciali per LIVREE

Spossissimo i dolori di capo e di stomaco, la debolezza, nervosismo, mancanza d'appetito, ecc., hanno origine dall'anemia (malattia del sangue) e dalla **clorosi** (malattia del sistema nervoso). La noia, la *voglia di piangere*, il nervosismo, la *collera ingiustificata*, i disturbi intestinali, ecc., sono conseguenza della **clorosi-anemia**. Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro Pagelli** di Livorno (**Ferro-peptonizzato**) preparato allo stato nascente (**colorato**) che si prende in qualunque maniera, perchè digeribilissimo. *Non richiede quindi cura.*
Vendesi in tutte le farmacie e da Pagelli e Pavesio. 7597 F

Per ROMA E PROVINCIA *le inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

Chi vuol vivere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Viviani. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 3.

SEGHE e MACCHINE per la lavorazione del **LEGNO**
Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
Lipsia-Sellerhausen
FILIALE con DEPOSITO
MILANO, via Principe Umberto, 34.
Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 18 e

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

Instituto Chirurgico-Ortopedico Rota
Primario Stabilimento per la fabbricazione di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici e cinti erniari. Depositario delle più rinomate fabbriche di **calze** e **tessuti elastici**, articoli in gomma vulcanizzata, para ed inderita, **tele impermeabili, polverizzatori, irrigatori, elisopompe, cuscini, orinali**, ecc. — Manifatture di **cinture, sospensori, busti** e generi analoghi. **Termometri** clinici, da bagno, da camera — **Bacinelle** per lavacri, ecc. 22
TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 e 9 - Via Lagrange, 45 e 42.

MALATTIE VENEREE 61
ed **utero**. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. — Via S. Quintino, 21.

MALI VENEREI
Guarigione radicale e istantanea merrè l'uso della specialità del professore **Ursommando**, appl. del M. Ist. (ramo sanitario), e raccomandati dai professori Lupo, Capelli, Granili ed altri illustri clinici.
Blenorragia, goccetta, flussi bianchi e catarro uterino vengono curati con pieno successo con le pillole e iniezioni vegetali. Importo dell'intera cura L. 15.
Restringimento uretrale. Per eliminarlo completamente è sufficiente l'uso delle pillole di Rantalyk e dello sciroppo diluente, senza ricorrere al meccanismo delle candelette.
Sifilide. Le pillole antisifilitiche e lo sciroppo depurativo riscono di efficacia superiore al mercurio e al iodio e il loro effetto è permanente, ribramando tutta la massa del sangue.
Impotenza virile, spermatorrea, malattie speciali al canale con le pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti per l'azione diretta che esse esercitano sul sistema nervoso-genitale.
Gli specifici suddetti essendo composti di solo sostanze vegetali non apportano le gravi conseguenze di tutti i rimedi finora in uso. Il semplice loro costo è di L. 15, compresa spese postali. Unico deposito in Napoli presso **A. Ursommando**, via Nolana, n. 23, p° 2°. 41 N

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 8 gennaio 1897, alle ore 14, nel Palazzo Civico, si procederà alla incanto, a partiti segreti, per l'appalto, in due distinti lotti, di tutte le opere e provviste occorrenti per la sistemazione ed il mantenimento del suolo pubblico delle vie e piazze e della parte scoperta dei corsi e dei sobborghi della Città, ad eccezione delle parti oggetto di altre imprese speciali o di mantenimento ad economia, duraturo detto appalto dal 1° aprile 1897 a tutto il 31 marzo 1903.

Il lotto detto di Levante abbraccia tutta l'area del territorio a levante della linea formata dalla via Sacchi, via Venti Settembre, corso Regina Margherita, piazza Emanuele Filiberto e via Ponte Mosca, compresa le dette vie Sacchi e Venti Settembre ed il corso Regina Margherita, ed escluse la piazza Emanuele Filiberto e la via Ponte Mosca.

Il lotto detto di Ponente comprende tutta la rimanente parte del territorio a ponente della linea sopraddetta.

L'asta sarà esperimentata separatamente, lotto per lotto, ed il deliberatario di un lotto non potrà concorrere all'altro.

L'ammontare delle opere comprese nell'appalto è calcolato approssimativamente in L. 60,000 **cadun** per ciascun lotto.

Il Capitolato delle condizioni ed elenco dei prezzi sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 13815

FABBRICA
MATERIALI REFRATTARI
di diverse qualità per caldaie a vapore, forni da calce e metalli. — *Cubiletti* forni da gas, per ceramica, per fusione dell'acciaio e vetro — a padelle e a bacino, ecc. 18038
G. WOOLDRIDGE e C., via Po, n. 2 — TORINO.

Società Anonima
per
CONSUMATORI DI GAZ-LUCE
Capitale versato L. 1,763,500.
Sede Sociale — Via Alfieri, 13 — TORINO

Il pagamento dell'interesse dovuto all'Azione Sociale per l'anno 1896 comincia col giorno **14 gennaio 1897.**

Le Cedole degl'interessi non presentate al pagamento entro il quinquennio dalla loro scadenza sono, a norma di legge, prescritte a favore della Società.

NB. *La Cassa è aperta dalle ore 9,30 alle 11 e dalle 14 alle 16 nei giorni non festivi.*
13397 *L'Amministrazione.*

Esposizione Internazionale
DI BRUXELLES 1897
Sotto l'alto patronato di S. M. Leopoldo II
RE DEI BELGI
24 Aprile — Novembre.

Belle Arti, Economia Sociale, Igiene, Arti Industriali e Decorative, Illuminazione, Riscaldamento, Ventilazione, Elettricità, Tensione, Arte militare, Fabbricazioni industriali, processi e prodotti, Materiale per lo *sport*, Esercizi a giuochi popolari.

Concorsi temporari di Agricoltura ed Orticoltura. Insegnamento pratico. Industrie e lavoro manuale delle donne. Commercio e Colonie.

Feste ed attrazioni.

Concerti, ascensioni di palloni, Fuochi artificiali.

Quartiere Bruxelles, Kermesse, 300 mila franchi di premi in danaro.

Per informazioni, programmi, schede, per domande di spazio, dirigersi alla Camera di commercio del Regno ed alla Direzione della Sezione italiana, Torino, via San Dalmazzo, N. 15. — Bruxelles, rue de Constantinople, 8. 103

Instituto Chirurgico-Ortopedico Rota
Primario Stabilimento per la fabbricazione di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici e cinti erniari. Depositario delle più rinomate fabbriche di **calze** e **tessuti elastici**, articoli in gomma vulcanizzata, para ed inderita, **tele impermeabili, polverizzatori, irrigatori, elisopompe, cuscini, orinali**, ecc. — Manifatture di **cinture, sospensori, busti** e generi analoghi. **Termometri** clinici, da bagno, da camera — **Bacinelle** per lavacri, ecc. 22
TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 e 9 - Via Lagrange, 45 e 42.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.